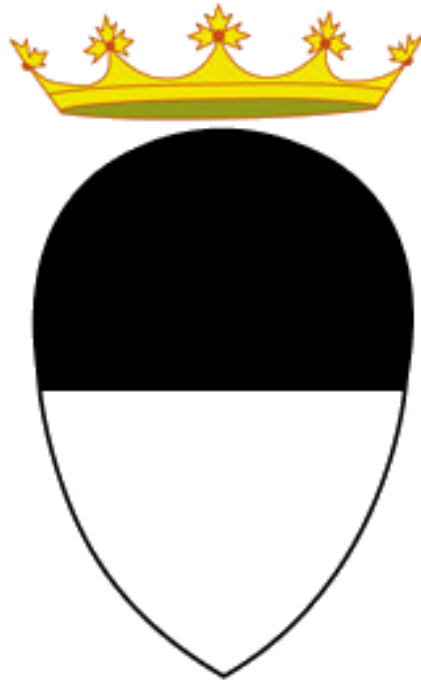


Città di Ferrara



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 13 Aprile 2026**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: GIROTTO – LEVATO - POLI

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Ordine del giorno:

Comunicazioni.

PDLC/46/2026 - LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE 16/03/2026.

PDLC/49/2026 - COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 166 - COMMA 2 - DEL D. LGS. 267/2000 DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 109/2026 DEL 24/03/2026.

PDLC/41/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 16/03/2026 DALLA CONS. MARCHI DEL GRUPPO M5S, SULLE MISURE DI VIABILITÀ E RELATIVA SICUREZZA DEL CANTIERE TEMPORANEO DI PIAZZA TRENTO TRIESTE. P.G. N. 54817/2026

PDLC/45/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 24/03/2026 DAL CONS. PROTO DEL GRUPPO PD, IN MERITO ALLE RAGIONI E ALLE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DI ABBATTIMENTO DI ALBERATURE TRA VIA VERGA E VIA BARDELLINI. P.G. N. 61811/2026

PDLC/38/2026 - FORNASINI MATTEO - RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 93-2026 DEL 10/3/2026 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028. APPLICAZIONE AL BILANCIO DI AVANZO ACCANTONATO PRESUNTO 2025 E PRELEVAMENTO DAL FONDO RINNOVI CONTRATTUALI 2026"

PDLC/43/2026 - FORNASINI MATTEO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 29.525,72=



PDLC/54/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/04/2026 DAI GRUPPI CONSILIARI FDI - PD - FI - CIVICA FABBRI, DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO IRANIANO E A SOSTEGNO DELLA COSTRUZIONE DI UN PROGRAMMA ORGANICO DI INIZIATIVE PER CONOSCERE, COMPRENDERE E SOSTENERE L'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO IRANIANO. P.G. N. 71193/2026

PDLC/50/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 03/04/2026 DAI GRUPPI DI MINORANZA - PD - CIVICA ANSELMO - M5S - LA COMUNE DI FERRARA, DI CONDANNA DELL'ATTACCO UNILATERALE DI ISRAELE E STATI UNITI CONTO L'IRAN E DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO IRANIANO, ALLE DONNE E AI GIOVANI CHE LOTTANO PER LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, I DIRITTI CIVILI E L'AUTODETERMINAZIONE POLITICA. P.G. N. 69946/2026

PDLC/51/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/04/2026 DAL CONS. RENDINE DEL GRUPPO CIVICA FABBRI, ALTERNATIVO PER LA PROMOZIONE DELLA PACE, DEL DIALOGO E DELLA DE-ESCALATION NEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE. P.G. N. 70732/2026

PDLC/184/2025 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 03/12/2025 DAL GRUPPO CIVICA ANSELMO, IN MERITO A FERRARA PER LA PACE IN SUDAN. SOLIDARIETÀ ALLA POPOLAZIONE CIVILE, SOSTEGNO AL CESSATE IL FUOCO E ALLA PROTEZIONE UMANITARIA. P.G. N. 224566/2025 - RISOLUZIONE CONS. FERRARI P.G. N. 228837/2025 - AUTOEMENDAMENTO CONS. FERRARI P.G. N. 230616/2025

PDLC/196/2025 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 18/12/2025 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE E INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRONICI PER IL RILEVAMENTO DELLE TARGHE DEI VEICOLI. P.G. N. 233887/2025

PDLC/18/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 02/02/2026 DAL GRUPPO LEGA, SULLA INTRODUZIONE DI STRUMENTI REGOLAMENTARI E GARANZIE ECONOMICHE PER LE MANIFESTAZIONI POLITICHE. P.G. N. 21633/2026 - RISOLUZIONE PD P.G. N. 55519/2026

PDLC/19/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 02/02/2026 DAL GRUPPO LEGA, DI CONDANNA DELLE VIOLENZE VERIFICATE DURANTE LA MANIFESTAZIONE DEL 31 GENNAIO 2026 A TORINO ORGANIZZATA DAL CENTRO SOCIALE ASKATASUNA – SOLIDARIETÀ ALLE FORZE DELL'ORDINE. P.G. N. 21683/2026

PDLC/30/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 02/03/2026 DALLA CONS. MARCHI DEL GRUPPO M5S, CONTRO I LIMITI AL DIRITTO DI MANIFESTARE. P.G. N. 43648/2026

PDLC/23/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 03/02/2026 DAL CONS. FIORENTINI DEL GRUPPO CIVICA ANSELMO, PER UNA LEGGE REGIONALE DI "RIABILITAZIONE STORICA" E RESTITUZIONE DELL'ONORE AI MILITARI FUCILATI INGIUSTAMENTE DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE. P.G. N. 22838/2026



PDLC/36/2026 - MOZIONE PRESENTATA IL 10/03/2026 DALLA CONS. ZONARI DEL GRUPPO LA COMUNE DI FERRARA, PER L'ISTITUZIONE DI PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' PER GRANDI EVENTI IN AREE DI PREGIO STORICO E AMBIENTALE. P.G. N. 51175/2026 - RISOLUZIONE CIVICA FABBRI P.G. N. 52937/2026

PDLC/39/2026 - MOZIONE PRESENTATA IL 12/03/2026 DALLA CONS. D'ANDREA DEL GRUPPO FI, DI RICHIESTA DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI. P.G. N. 52941/2026

PDLC/40/2026 - MOZIONE PRESENTATA IL 12/03/2026 DAL CONS. CAPRINI DEL GRUPPO CIVICA FABBRI, IN MERITO ALLA TUTELA DEL TERRITORIO FERRARESE E CRITICITÀ AMBIENTALI ED ECONOMICHE IN RELAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI ACCUMULO ELETTROCHIMICO (BESS). P.G. N. 52976/2026

PDLC/47/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 26/03/2026 DAI CONS.RI SEGALA E PROTO DEL GRUPPO PD, PER L'ISTITUZIONE DI UNO SPAZIO DI SUPPORTO PER I LAVORATORI DELLA CONSEGNA A DOMICILIO "CASA DEI RIDER" . P.G. N. 63685/2026

PDLC/52/2026 - MOZIONE PRESENTATA IL 07/04/2026 DAI GRUPPI DI MINORANZA - M5S - LA COMUNE DI FERRARA - CIVICA ANSELMO - PD, IN MERITO ALL'APPELLO LANCIATO DAI VIGILI DEL FUOCO RELATIVO ALLO STATO DEI MEZZI IN DOTAZIONE. P.G. N. 70888/2026

PDLC/53/2026 - MOZIONE PRESENTATA IL 07/04/2026 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, PER ACQUISIRE I CIMELI STORICI DELLA S.P.A.L. E REALIZZARE UN MUSEO AD ESSA DEDICATO NEI LOCALI DELLO STADIO COMUNALE "PAOLO MAZZA" DI FERRARA. P.G. N. 70990/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Buon pomeriggio a tutti. A questo punto abbiamo già il numero legale per iniziare la seduta del Consiglio Comunale. Buon pomeriggio colleghi, colleghe, Sindaco, Vicesindaco, Assessori, pubblico presente. Grazie a tutti. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:00 di lunedì 13 Aprile 2026 e iniziamo la seduta con l'inno di Mameli.

Inno di Mameli

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Cari colleghi, vi ricordo che la seduta è trasmessa in diretta via streaming. A questo punto lascio la parola al segretario, al dottor Babetto, per l'appello.

Il Segretario Generale, dott. Babetto, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Dottor Babetto. A questo punto, la seduta è legalmente costituita e nomino 3 scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni, Consigliere Giroto, Levato per la maggioranza e la Consigliera Poli per l'opposizione.



**PDLC/46/2026 - LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
16/03/2026.**

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Come comunicazione diamo per approvati il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 16 marzo 2026.



PDLC/49/2026 - COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 166 - COMMA 2 - DEL D. LGS. 267/2000 DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 109/2026 DEL 24/03/2026.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Comunico altresì che è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva, di 40.000 euro da parte della Giunta con delibera 109/26.



PDLC/41/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 16/03/2026 DALLA CONS. MARCHI DEL GRUPPO M5S, SULLE MISURE DI VIABILITÀ E RELATIVA SICUREZZA DEL CANTIERE TEMPORANEO DI PIAZZA TRENTO TRIESTE. P.G. N. 54817/2026.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Question time, PG 54817, question time presentato il 16/3/2026 dalla Consigliera Marzia Marchi, del gruppo Movimento 5 Stelle “Sulle misure di viabilità e relativa sicurezza del cantiere temporaneo di Piazza Trento Trieste.” Prego, Consigliera Marchi, ha un minuto per interrogare l'Assessore Vita Finzi.

La Consigliera Marchi: Grazie, Presidente. Buonasera Consigliere e Consiglieri. Allora, il question time è sulle misure di viabilità e sicurezza del cantiere che è stato da poco smontato. Premesso che la Piazza di una città, e nella fattispecie la più importante in quanto collocata nel centro cittadino a ridosso della Cattedrale, è uno spazio pubblico, e in quanto tale la sua occupazione ricade nel Regolamento comunale del suolo pubblico approvato con delibera, eccetera eccetera, vi risparmio. In questo regolamento l'articolo 21 dice: “All'interno delle piazze e dei parcheggi, le occupazioni possono essere consentite qualora non ostino situazioni o ragioni di natura tecnica, anche con riferimento alle esigenze della circolazione, di sicurezza e con l'adozione degli eventuali accorgimenti da prescrivere nell'atto di concessione”. Ecco, considerato che l'evento “Battiti Live” e “Karaoke”, adesso non ricordo il nome, è un evento commerciale privato, per quanto ad accesso gratuito, che veniva pubblicamente dichiarato come “L'iniziativa coinvolgerà il gruppo Radio Mediaset, e porterà in città musica dal vivo – questo preso dalla delibera – spettacolo e momenti di intrattenimento, trasformando il centro storico testuale in un grande palcoscenico a cielo aperto”. Il Sindaco ha pubblicamente dichiarato “Ringrazio Paolo Salvaderi e tutto il suo staff, per l'importante collaborazione che ci ha permesso di ospitare in città un evento di tale portata”. “Tenuto conto che ogni volta che si organizza una manifestazione, un evento e uno spettacolo che prevede l'uso di spazi pubblici, è necessario ottenere un'autorizzazione specifica dal Comune, questo vale anche per iniziative senza biglietto d'ingresso, temporanee e a carattere promozionale, com'era questo caso. In caso di eventi con spettacoli, somministrazione di alimenti, musica dal vivo, impianti elettrici a flusso significativo di pubblico, possono essere richieste ulteriori autorizzazioni da parte della Questura, Polizia Locale, ATS, Vigili del Fuoco”. Assodato che la piazza rappresenta un punto di collegamento innegabile tra la parte sud e la parte nord-ovest della città, quindi non è soltanto una piazza, ma anche un punto di...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliera Marchi, è già fuori di un minuto e mezzo.

La Consigliera Marchi: Sì, me lo dia un secondo perché hanno fatto un po' di disturbo all'inizio. Comunque, il senso del question time è: quali misure eccezionali di gestione della viabilità sono state prese? Perché quello che io ho visto ed allegato nelle foto, passando, transitando, era che i ferraresi, per fortuna che ormai si adattano a girare in mezzo a ogni qualcosa nella zona pedonale, perché giravano ciclisti, pedoni...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliera Marchi, è una domanda secca, dunque non è...

La Consigliera Marchi: Quali misure sono state poste in essere. per garantire il transito in sicurezza? Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marchi. Prego, Assessore Vita Finzi, ha 3 minuti per rispondere.

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie Presidente, bentrovati a tutti. Ringrazio la Consigliera Marchi per l'esposizione, che mi permette di fare immediatamente chiarezza su un punto fondamentale; la sicurezza e la viabilità non sono mai state sacrificate in nome dello spettacolo. L'Amministrazione ha operato con la massima vigilanza e posso assicurare l'aula; nulla è stato lasciato al caso. Entrando nel merito delle questioni sollevate, vorrei precisare che il piano di azione è stato rigoroso e preventivo. Sul tema della regolamentazione dell'area, il 5 marzo con l'ordinanza temporanea 288 abbiamo disposto il declassamento della piazza da area pedonale a zona a traffico limitato. In merito alla sicurezza dei cittadini; non c'è stata alcuna commistione pericolosa, ogni singolo mezzo pesante è stato scortato personalmente dagli agenti della Polizia Locale e della Sicurezza dell'organizzazione. Non abbiamo lasciato che i mezzi circolassero liberamente tra i passanti, ogni manovra è stata presidiata con attenzione e infatti non si sono verificati inconvenienti. Per quanto riguarda la continuità del transito, contrariamente a quanto si paventava, il collegamento tra la zona sud e il centro storico è stato sempre garantito. Abbiamo mantenuto e sorvegliato un corridoio sicuro, per pedoni e ciclisti sul lato di via Mazzini per tutta la durata del cantiere. Dunque i residenti e i lavoratori hanno potuto continuare a fruire del centro in piena sicurezza, ma c'è un punto politico che non possiamo ignorare; fa riflettere che proprio dal Movimento 5 Stelle, e non solo, arrivano dubbi così insistenti sulla gestione di eventi in una piazza storica. Dico questo, perché proprio in questi giorni abbiamo visto a Genova una città governata da una coalizione di cui il Movimento 5 Stelle è colonna portante, insieme al Partito Democratico, accogliere in Piazza Matteotti, luogo storico e monumentale, un evento come quello di musica techno di Charlotte DeWitt. Il Movimento 5 Stelle di Genova rivendica quegli eventi come simboli di una città moderna e viva, e sono convinto che sia esattamente questo il senso degli eventi. Allora la domanda sorge spontanea: perché a Genova la piazza che vive è un valore, mentre a Ferrara diventa un problema di viabilità o un pericolo pubblico? Piazza Trento Trieste è stata gestita con professionalità dalla nostra Polizia Locale, dai nostri tecnici e dall'organizzazione, ai quali va il ringraziamento dell'Amministrazione. Abbiamo portato migliaia di persone in centro senza un solo incidente. Chi cerca di trasformare un successo organizzativo in un caso di insicurezza, semplicemente non sta guardando la realtà dei fatti, o peggio, usa due pesi e due misure a seconda della convenienza politica. Voglio aggiungere un dato finale; oltre alla sicurezza dobbiamo guardare ai risultati, questa iniziativa garantirà a Ferrara una visibilità mediatica senza precedenti, porterà le immagini della nostra città nelle case di milioni di italiani attraverso i canali nazionali; un ritorno d'immagine che nessuna polemica, su un cantiere temporaneo, potrà mai oscurare. Noi preferiamo i fatti. Ferrara è viva, è sicura, è protagonista sui media nazionali e continuerà a ospitare grandi eventi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Assessore Vita Finzi. Prego, Consigliera Marchi, ha un minuto per il grado di soddisfazione.

La Consigliera Marchi: Grazie, Presidente. Questa è la foto di come giravano i ciclisti con i camion in movimento, li ho allegati al documento. Non sono ovviamente soddisfatta, perché intanto fare un collegamento tra Ferrara e Genova, visto che Ferrara è notoriamente un paesone mentre Genova si può citare tranquillamente come una metropoli, mi pare inopportuno. Tra l'altro le ricordo a lei, come



espressione partitica, che i partiti hanno delle posizioni che non posso associare a quello che si fa a Ferrara, a quello che si fa a Genova, a quello che si fa a Milano, è estremamente strumentale e non ho il tempo per farlo perché sennò potrei portare moltissimi esempi di cose che fanno i vostri partiti diversamente da qui. Detto questo, io non ho contestato la questione dell'evento, ma di com'è stato gestito il cantiere in fase di allestimento e in fase di smontaggio. Grazie.



PDLC/45/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 24/03/2026 DAL CONS. PROTO DEL GRUPPO PD, IN MERITO ALLE RAGIONI E ALLE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DI ABBATTIMENTO DI ALBERATURE TRA VIA VERGA E VIA BARDELLINI. P.G. N. 61811/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliera Marchi. A questo punto passiamo al secondo question time odierno, che è il P.G. 61811, presentato il 24/03/2026 dal Consigliere Proto del Partito Democratico, in merito alle ragioni e alle modalità di intervento di abbattimento di alberature tra via Verga e via Bardellini. Prego Consigliere Proto, un minuto per interrogare il Vice Sindaco Alessandro Balboni.

Il Consigliere Proto: Grazie, Presidente. Diciamo che in parte potrebbe ritenersi superato il mio question time, quantomeno nella parte in cui si chiedeva che cosa stesse succedendo lì tra via Verga, via Bardellini e via Beethoven, perché al 24 di marzo obiettivamente né il sottoscritto né la cittadinanza tutta ne sapeva niente, ma dopo sono comunque intervenute delle comunicazioni, per quanto direi un po' poco tempestive, ma comunque sono intervenute. Sta di fatto che in realtà poi l'oggetto del question time rimane, perché sostanzialmente quello che veniva rilevato è che in quell'area, dove attualmente si trova il Luna Park sono stati rimossi due alberi e anche rami di altri alberi. Quindi si chiedeva con quali finalità sia stato autorizzato l'intervento di rimozione delle alberature, diciamo così, considerando che la rimozione per scopi logistici temporanei appare una scelta in contrasto con le politiche di tutela ambientale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Matteo Proto. A questo punto passo la parola al Vice Sindaco Alessandro Balboni, per la risposta.

Il Vice Sindaco Balboni: Grazie, Presidente. Innanzitutto se il Consigliere Proto si fosse rivolto ai residenti di quell'area, avrebbe saputo che gli alberi abbattuti erano oggetto di segnalazione da diversi anni, con richiesta da parte dei cittadini ivi residenti affinché li andassimo ad abbattere. Questo è stato verificato anche dai nostri uffici, con diversi sopralluoghi, l'ultimo dei quali il 21 marzo scorso durante il quale l'Ufficio Verde e Ferrara Tua hanno verificato che di questi alberi uno fosse completamente secco e quattro fossero caratterizzati da una percentuale di rapporto tra verde e secco assolutamente sproporzionata, e che quindi fosse necessario l'abbattimento. Tant'è che ho anche raccolto diversa soddisfazione da parte degli segnalanti, che nel 2025 già mi facevano presente quanto fosse potenzialmente pericoloso quel contesto, dal momento che al di là dell'evento temporaneo che soltanto per questo anno verrà svolto in quella zona, poiché sono in corso i lavori e i cantieri ai Bagni Ducali, invece le giostrine e quegli spazi sono ampiamente usati da famiglie e da bambini, quindi era un'esigenza di sicurezza che prescindeva dal contesto attuale. Breve nota tecnica, che magari può interessare a quelli più appassionati di verde; purtroppo diciamo che quei bauletti erbosi, quelle zone che sono di ritaglio, che circondano Viale Cappa e che sono frapposti tra Viale Cappa e Via Beethoven, spesso sono qualitativamente molto scarsi, sono terreni molto argillosi e spesso gli alberi hanno difficoltà ad attecchire con successo e soprattutto a garantire una stabilità e una salute nel corso degli anni, sono terreni di risulta spesso delle attività edilizie degli anni '60 - '70, quando i criteri ambientali erano molto diversi. Quindi probabilmente in futuro faremo anche un ragionamento affinché siano messe a dimora delle specie sostitutive, che abbiano delle maggiori capacità di attecchimento in quelle tipologie di terreno. Grazie, Presidente.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Vice Sindaco Alessandro Balboni. Prego, Consigliere Proto, ha un minuto per il grado di soddisfazione.

Il Consigliere Proto: Mi dichiaro subito insoddisfatto, evidentemente ci rapportiamo con cittadini diversi perché diciamo che non me lo son sognato la notte che si stavano tagliando degli alberi lì, ma è naturale che qualcuno di quella zona me l'abbia detto. Rimangono, peraltro, alcune problematiche relative a questa scelta, ossia sostanzialmente il fatto che quegli stessi cittadini non lo sapessero fino a dopo il 24 di marzo. Sostanzialmente poi si sostiene che se ci fosse stata una maggior programmazione e comunicazione quell'evento, che pur non si critica aprioristicamente, poteva essere una buona occasione di qualificazione del quartiere tutto. Si auspica, ovviamente, che in seguito all'evento poi ci sia una riqualificazione con l'eventuale nuova piantumazione di alberature in quell'area, come richiesto sempre dai cittadini, anche per mitigazione dell'intervento, dell'inquinamento e la mitigazione acustica. Grazie.



PDLC/38/2026 - RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 93-2026 DEL 10/3/2026 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028. APPLICAZIONE AL BILANCIO DI AVANZO ACCANTONATO PRESUNTO 2025 E PRELEVAMENTO DAL FONDO RINNOVI CONTRATTUALI 2026"

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Matteo Proto. Terminati i question time odierni, andiamo ad affrontare le delibere. Andiamo subito con il P.G. 38/2026: "Ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. 93/2026 del 10/03/2026 avente ad oggetto: "Variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione 2026/2028. Applicazione al bilancio di avanzo accantonato presunto 2025 e prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali 2026"". Prego Assessore Matteo Fornasini, può illustrare la delibera.

L'Assessore Fornasini: Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti. La prima proposta di deliberazione riguarda una ratifica di una variazione urgente assunta in Giunta con le motivazioni che vado a descrivere tra poco, una variazione assunta in Giunta in via d'urgenza con i poteri della Giunta, poteri del Consiglio che si attribuisce alla Giunta dal 10 di marzo 2026 e, come sapete, entro 60 giorni il Consiglio ha l'obbligo di ratificare la variazione assunta d'urgenza assunta in Giunta. Come abbiamo illustrato in Commissione, come illustrato in Commissione settimana scorsa, si tratta di una urgenza relativa – lo esprimono anche i revisori nel verbale, nel loro parere, che è un parere favorevole – al fatto che in data 23 febbraio, quindi a ridosso dell'approvazione del bilancio di previsione, che era già stato incardinato in Commissione e in Consiglio, sono stati sottoscritti il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto funzioni locali relativo al triennio 2022-2024, e il Contratto Nazionale di Lavoro relativo all'area delle funzioni locali, che interessa la dirigenza. Pertanto questa variazione si rende necessaria e urgente, per dare riscontro agli adeguamenti contrattuali determinati da questi rinnovi del Contratto Nazionale, e in particolar modo per applicare le quote di avanzo di Amministrazione, che abbiamo accantonato negli anni proprio a questo scopo. Quindi questa è la variazione principale di parte corrente, sono circa 3.442.000 per finanziare i nuovi adeguamenti contrattuali nazionali, 3.442.000 circa che vengono finanziati utilizzando i fondi accantonati negli anni precedenti, proprio a questo scopo. Questa è la variazione principale di questo provvedimento. Poi ci sono anche variazioni di parte investimenti, che sono variazioni decisioni decisamente più limitate e meno rilevanti, ma che comunque erano importanti da adottare immediatamente per dar corso in particolar modo alcuni interventi relativi al PNRR, quindi per rispettare le tempistiche che ci vengono assegnate dal PNRR. Ci sono anche altre modifiche, come ad esempio il trasferimento della Regione di circa 40.000 euro sul progetto di riqualificazione di Casa del Popolo a Porporana, che è un trasferimento che è stato reso noto subito dopo l'avvio dell'iter del bilancio di previsione, quindi non potevamo saperlo prima, riguarda l'annualità 2026. Poi abbiamo 20.000 euro, che abbiamo inserito con questa variazione urgente per lavori di manutenzione straordinaria del ponte ubicato in via Pelosa. Questa è la quota di cofinanziamento. Poi abbiamo due interventi che riguardano il PNRR; il primo intervento riguarda i maggiori oneri, quantificati in 50.000 euro per il nido Quartesana, in questo caso si tratta di aggiungere 50.000 euro a un finanziamento che in sede di previsione era già previsto, ed era quantificato in 200.000 euro; dobbiamo aggiungere questi 50.000 euro per completare l'opera in particolar modo. Voi sapete che sul nido Quartesana l'azienda che aveva vinto la gara ha rescisso il contratto, e questa opera è stata affidata a una nuova ditta. Poi abbiamo 150.000



euro sempre per maggiori oneri per un'altra opera PNRR, che è il nido Guido Rossa; anche in questo caso nell'opera originaria candidata al PNRR non erano previsti degli interventi, in particolar modo delle opere impiantistiche relative al raffrescamento estivo e quindi andiamo ad aggiungere, visto che stiamo terminando i lavori, quest'ulteriore sforzo per 150.000 euro per opere impiantistiche e di raffrescamento estivo. L'ultima variazione di parte investimenti riguarda l'applicazione dell'avanzo vincolato da finanziamenti per economie derivanti da un mutuo ICS, per la copertura della nostra quota di finanziamento del Pala Boschetto. In sede di previsione erano stati stanziati 820.000 euro per l'intervento sul Pala Boschetto, 500.000 euro da finanziamento regionale e 320.000 euro per l'emissione attraverso l'accensione di un nuovo mutuo. Siccome abbiamo riscontrato 70.000 euro di economie da un vecchio precedente mutuo ICS, andiamo a ridurre la quota di accensione del nuovo mutuo per 70.000 euro, quindi il nuovo mutuo sarà non più di 320, come in fase di previsione era indicato, ma di 250.000 euro utilizzando quei 70.000 euro di economie, abbiamo chiesto un'interlocuzione all'Istituto di Credito Sportivo e questa operazione è possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Assessore Matteo Fornasini, la ringrazio. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Prego, Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. Sarò molto breve, perché in realtà questa è una variazione molto corposa, soprattutto per la parte corrente, ma di fatto va a dare a Cesare quel che è di Cesare, nel senso che si stanziavano le risorse per pagare un rinnovo contrattuale, del passato triennio tra l'altro, il 2022-2024 delle funzioni locali, quindi i dovuti anche arretrati a tutti i dipendenti comunali. Questo è un atto dovuto, appunto, perché purtroppo, ah, a livello nazionale le trattative per il comparto funzioni locali si sono protratte oltre quello che dovrebbe essere normale, fisiologica discussione in sede dell'ARAN, tant'è che ormai è già partita la macchina per il rinnovo 2025-2027, che prevederà circa un aumento medio, al lordo naturalmente, di 135 euro per i dipendenti delle funzioni locali. La speranza è che questo schema venga confermato e magari si riesca a recuperare ancora anche qualcosa di più, perché ricordiamo negli anni scorsi gli stipendi dei dipendenti comunali, come di tutti i dipendenti delle funzioni locali, come un po' tutti gli stipendi in realtà delle autorità italiane, sono pesantemente falcidiati dall'aumento incontrollato dell'inflazione, cui il Governo non sempre ha corrisposto i necessari adeguamenti salariali per quello che riguarda i dipendenti pubblici. Il dubbio naturalmente che viene è; se si sono trovate tutte queste risorse, in parte già accantonate, per dar seguito a un atto dovuto, se non sembrano esserci problemi per individuare le risorse che dovranno favorire gli anticipi per i nuovi rinnovi contrattuali, non capiamo come mai il Comune di Ferrara non abbia ancora sbloccato le trattative sindacali con le rappresentanze sindacali unite, per quel che riguarda la contrattazione integrativa. Si sta andando verso una mobilitazione sindacale indetta per il 5 di giugno, una data tra l'altro simbolica, una manifestazione che potrebbe creare anche importanti disagi in occasione di un grande evento previsto in città, proprio per la protervia e la testardaggine con cui il Comune di Ferrara non vuole venire incontro alle richieste legittime dei suoi dipendenti, tutti, compresi il personale di Polizia Locale. Ricordiamole queste richieste, perché meritano il giusto riconoscimento dei buoni pasto, la ripresa immediata del percorso di destinazione delle risorse per garantire le progressioni economiche orizzontali, l'apertura di un confronto reale per l'adozione di un regolamento sul lavoro agile, strumento ormai indispensabile per la pubblica Amministrazione moderna, l'avvio di un confronto sull'attivazione delle progressioni verticali in deroga necessarie per riconoscere correttamente i profili professionali delle lavoratrici e dei lavoratori, che da anni svolgono mansioni



superiori e portare nel corretto profilo giuridico il personale educativo come prevede già da alcuni anni il contratto collettivo nazionale. Un approfondimento concreto sull'applicazione del cosiddetto decreto PA, varato fra l'altro da questo Governo l'anno scorso, già adottato in molti Enti, che consentirebbe di incrementare le risorse economiche destinate al salario accessorio e di sviluppare un vero sistema di welfare aziendale a sostegno del reddito. La condivisione nel merito e nel metodo, con tempi certi delle procedure di stabilizzazione del personale educativo e rafforzamento degli organici nelle situazioni oggi caratterizzate da evidenti criticità, per esempio lo sportello anagrafe che entro agosto dovrà rifare un numero molto importante di carte d'identità elettroniche, che rischia al momento di rimanere impantanato per mancanza di personale, giustamente, inquadrato. La condivisione del merito e nel metodo... le informazioni a disposizione, naturalmente, delle organizzazioni sindacali, ma anche nostre, perché poi il (*incomprensibile*) è stato pubblicato da poco, ci dicono che non solo queste rivendicazioni sono pienamente legittime, ma anche sostenibili. È possibile, con le risorse che attualmente il Comune dichiara di avere, riuscire ad andare incontro alle rivendicazioni del personale. Allora perché non farlo? Le risorse ci sono o non ci sono? E poi un altro dubbio ci viene, invece, sulla parte di investimenti; si è parlato di un aumento di alcune migliaia di euro, in realtà per il Guido Rossa si va ad aumentare di oltre 150.000 euro la quota a carico del Comune, per opere che dovrebbero essere già finanziate in buona parte dal PNRR. Più volte i revisori dei conti hanno ricordato l'importanza di una rendicontazione puntuale nel sistema REGIS delle opere PNRR. Questo Comune al momento ha uno scoperto di fondi finanziati di oltre 60 milioni di euro, e una previsione di calo della cassa dagli attuali 33 milioni a quasi 25 milioni alla fine di quest'anno. Il rischio concreto, spieghiamolo perché da fuori poi è chiaro che le risorse PNRR, lo sappiamo, sono un importante aiuto che ci viene dall'Europa per portare a casa anche opere molto importanti, in questo caso degli asili nido, ma questi soldi non arrivano dal cielo così per gentile concessione dell'Europa, arrivano nel momento in cui è stato dimostrato che tutto, che l'opera è stata realizzata e completamente certificata anche nella piattaforma REGIS. Per cui ogni ritardo di questo pagamento comporta naturalmente un anticipo, che deve essere necessariamente a carico dell'Ente. Se tutto non viene fatto entro i termini, il rischio è proprio quello di perdere i finanziamenti, allora noi rischiamo di perdere questi finanziamenti sì o no? Perché sarebbe un grosso problema, e io capisco che noi naturalmente, come tutti gli Enti locali, abbiamo un fido sulla cassa comunale, ma ricorrere a quel fido vorrebbe dire indebitare pesantemente per i prossimi anni questo Comune. Quindi ci auguriamo che sia tutto a posto e vorremmo avere, lo chiediamo ancora una volta, perché l'ultimo quadro gentilmente aggiornato sulle progressioni di questi cantieri PNRR ci è stato dato dall'Assessore Savini ancora lo scorso febbraio, di avere un quadro ulteriormente aggiornato, e di capire se ci sono state nel tempo ulteriori proroghe perché naturalmente abbiamo visto che molti di questi lavori, che dovevano finire entro marzo, in realtà si stanno protraendo oltre il dovuto e nel frattempo aumentano anche le risorse che il Comune già deve stanziare di suo. Quindi il dubbio è quello che si stia facendo davvero fatica a rimanere entro le tempistiche del PNRR, noi speriamo che non sia così, ovviamente, quindi chiediamo massima trasparenza da parte dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni. A questo punto chiudo la discussione e do la parola direttamente all'Assessore Matteo Fornasini.

L'Assessore Fornasini: Sì, ma solo poche cose in realtà anche perché tante cose ce le siamo dette sia in Commissione la settimana scorsa, ma in questi mesi di confronto e dibattito tutte le volte che portiamo



una variazione di bilancio o tutte le volte che portiamo il bilancio, ne parleremo anche fra qualche settimana quando affronteremo la delibera sul rendiconto. Sulle spese di personale, guardate, noi in questi anni... non tutti i Comuni lo fanno, Consigliere Nanni, la invito sempre a confrontarsi un po' magari anche con gli altri Comuni, anche con quelli che amministrano voi, non date per scontato che tutti i Comuni accantonino le risorse che accantoniamo noi in previsione prudenzialmente per i rinnovi contrattuali, è una cosa che è prevista, noi facciamo anzi in maniera rigorosa e tendenzialmente anche piuttosto generosa spesso nel senso che magari a volte abbiamo accantonato e accantoniamo anche di più rispetto a quello che avremmo potuto accantonare, perché poi è una previsione e quindi io non so come si chiuderà il prossimo rinnovo del contratto, cioè non so che tipo di adeguamento quanto ci sarà, è una previsione e tendenzialmente le nostre previsioni da questo punto di vista spesso ci azzeccano gli importi di percentuale, infatti non abbiamo problemi da questo punto di vista, c'è stato il rinnovo e subito dopo il rinnovo è stato fatto il 23 febbraio, tempi tecnici per fare la delibera, 10 giorni dopo siamo andati in Giunta. Quindi questo le dimostra la capacità nostra, dei nostri uffici, non tanto mia, ma la capacità nostra di visione di riuscire a coprire pochi giorni dopo l'approvazione del nuovo contratto, la capacità di coprire 3.400.000 euro. Questo è un tema che dovrebbe far riflettere anche l'opposizione, ma non tanto per dire che l'Assessore Fornasini è bravo, ma per dire che evidentemente abbiamo degli uffici che lavorano, lavorano bene, fanno delle previsioni in grado di intercettare, di anticipare questo tipo di avvenimenti e soprattutto in grado di liquidare dopo pochi giorni 3.400.000 euro a favore dei dipendenti del Comune di Ferrara, quindi un tema anche politico, se vogliamo, da questo punto di vista. Sulla Polizia Locale è in corso una contrattazione, quindi c'è il Direttore Generale, l'Assessore Coletti, come l'Assessore Travagli, fa un po'... è un po' singolare però, Consigliere Nanni, che vi preoccupate della Polizia Locale solo quando c'è legittimamente e giustamente da riconoscere, ma quando c'è stato da potenziare la Polizia Locale di fare dei corsi di formazione, aggiornarli, renderli più operativi, renderli più efficaci, siete stati molto latitanti da questo punto di vista. In questi anni come Amministrazione abbiamo investito tantissimo sulla formazione, sull'adeguamento della Polizia Locale, la nuova sede della Polizia Locale, abbiamo fatto degli investimenti importanti. L'unica litania che vi sento esprimere su questo tema riguarda gli adeguamenti della Polizia Locale, è veramente una cosa singolare da questo punto di vista. Sul PNRR un'altra parola di chiarezza; sulla Guida Rossa noi con questa variazione andiamo a stanziare 150.000 euro in più, erano già previsti in fase di previsione 300.000 euro, ne aggiungiamo 150 perché non erano previste nel progetto base per cui abbiamo intercettato risorse del PNRR, opere impiantistiche relative agli interventi di raffrescamento estivo. Visto che c'è un cantiere aperto che si sta concludendo e sta andando avanti, abbiamo pensato di integrare questi 150.000 euro, per restituire una scuola ancora più completa con un impianto di raffrescamento estivo adeguato. Sul PNRR i cantieri stanno continuando, io ho sempre la sensazione che voi continuate a quasi a sperare che questo Comune perda delle risorse. Noi invece siamo convintamente decisi ad andare avanti con i nostri uffici, con delle difficoltà, le difficoltà che attraversano tutti i Comuni italiani, Consigliere Nanni, perché l'utilizzo della cassa per anticipare le risorse del PNRR lo stanno facendo tutti i Comuni italiani. Lei parli con qualche suo collega Assessore al bilancio del PD in qualsiasi Comune e le assicuro che le dirà la stessa cosa, cioè che stanno attraversando le problematiche, le questioni che stiamo attraversando noi. È normale che si riduca la cassa, stiamo anticipando delle risorse PNRR che ci restituiranno a rendicontazione, cioè quando gli interventi saranno finiti, è abbastanza normale, ma non stiamo indebitando l'Ente, perché se io ho un utilizzo di cassa poi non appena il PNRR mi libererà le risorse e verranno rendicontate, quella cassa si sistema. Quindi anche queste parole proprio precise, credo che sarebbe opportuno evitarle. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Matteo Fornasini. Apro la dichiarazione di voto sulla delibera P.G. 38. Prego, Consigliere Davide Nanni.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. Noi siamo un'opposizione attenta responsabile e anche molto paziente, perché mi dispiace che ancora una volta l'Assessore cerchi di dipingerci come dei gufi pronti ad aspettare sul fiume il famoso... non entriamo troppo nei particolari macabri, ma le rassicuro che tutti i nostri dubbi in realtà derivano dai documenti che voi stessi ci avete fornito, perché se voi ci fornite un prospetto al 16 febbraio in cui si parla dell'asilo Guido Rossa, e ci dite che il costo totale del progetto è 2.830.000, l'importo finanziato PNRR è di 1.584.000 euro, l'importo già finanziato dal Comune è di 1.246.000 euro e lo stato di esecuzione, con scadenza al 31 marzo è al 40%, evidentemente qualche preoccupazione viene fuori. Se poi noi stiamo a vedere che aumenta l'importo del Comune, allora qualcuno inizia a pensare... e leggiamo sul giornale che ci sono ritardi evidenti non solo lì, ma anche a Quartesana, chiaramente il dubbio inizia a emergere. Ma noi siamo un'opposizione paziente e responsabile, quindi ci auguriamo massima trasparenza e chiediamo un prospetto aggiornato sullo stato di avanzamento di quel cantiere e di tutti gli altri cantieri legati al PNRR. Mi dispiace anche che si dica che noi ci ricordiamo della Polizia Locale solo quando c'è da parlare di aumenti contrattuali, quando il sottoscritto avrà presentato diverse interrogazioni, anche dispositivi, in cui si chiedeva di aumentare il personale della Polizia Locale perché questo risultava e risulta ancora inadeguato al carico ulteriore di lavoro che la vostra Amministrazione naturalmente ha creato, cercando di dirottarli anche su altre mansioni a parità naturalmente di personale. Ricordo che quando governavamo noi altri, il personale della Polizia Locale era molto più ampio di quello che a cui si è ridotto negli ultimi anni a causa, appunto, di blocco turnover imposto dal Governo centrale ancora ai tempi di Berlusconi e poi dopo della mancanza di assunzioni, nonostante la capacità assunzionale di questo Comune sia ampiamente sopra la soglia della quota margine. Detto questo però, dicevo, noi siamo un'opposizione responsabile e quindi molto responsabilmente ci asterremo su questa variazione di bilancio, perché crediamo che sia giusto dare a Cesare quel che è di Cesare e quindi finalmente dare ai dipendenti comunali, che aspettano dal 2022 questi aumenti contrattuali, i loro aumenti contrattuali. Ci auguriamo, perché noi sicuramente abbiamo molta fiducia nelle capacità dei nostri uffici contabili, abbiamo un po' più perplessità rispetto alle capacità di programmazione di questa Amministrazione, che ci siano le risorse anche per garantire i futuri rinnovi contrattuali che dovrebbero avvenire entro il 2026 con la stipula del nuovo contratto collettivo nazionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni. Chiudo la dichiarazione di voto sulla delibera e mettiamo in votazione la stessa delibera P.G. 38. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Chiusa la votazione. Con voti favorevoli 19 e astenuti 10, la delibera è stata approvata.



PDLC/43/2026 - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 29.525,72.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo a questo punto alla seconda delibera odierna, n. 43/2026, "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del D.Lgs. 267/2000, per complessivi euro 29.525,72". Prego Assessore Fornasini, a lei la parola.

L'Assessore Fornasini: Grazie, Presidente. Vado ad illustrare velocemente la proposta di delibera. Si tratta di un riconoscimento di quattro debiti fuori bilancio, in base all'articolo 194 del Testo Unico. Sono quattro i debiti accorpatis in questa delibera; il primo, quello più consistente, complessivamente stiamo parlando di, come ha ricordato il Presidente, 29.525,72 euro, quattro debiti fuori bilancio che vanno riconosciuti. Il primo è quello più consistente, pari a 20.897,10 euro, riguarda la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Bologna, nella causa promossa dal Comune di Ferrara nei confronti di un cittadino e di un'associazione, ASGI e L'Altro Diritto. In primo grado avevamo avuto un'ordinanza del TAR che aveva riconosciuto la condotta del Comune di Ferrara e anche in questo caso la Corte d'Appello di Bologna ha riconosciuto la legittimità delle richieste del cittadino e delle associazioni che hanno impugnato la delibera, che era il vigente e poi modificato regolamento dell'assegnazione degli alloggi ERP. Quindi la Corte d'Appello ci ha condannato al risarcimento di questa sentenza, che ammonta 20.897,70 euro, come vi dicevo. L'altra sentenza è sempre una sentenza di secondo grado, emessa in questo caso dal Consiglio di Stato rispetto all'impugnazione promossa dal Comune di Ferrara verso la sentenza che aveva deciso sul ricorso presentato sempre dal Comune di Ferrara contro ARPAE, per il rilascio di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di biometano in località Gaibanella, in questo caso siamo condannati a corrispondere ad ARPAE e a BIOFE 6.522,80 euro, è una vicenda che abbiamo affrontato molte volte in questo Consiglio. Come sapete, ARPAE si era espressa favorevolmente per il rilascio dell'autorizzazione dell'impianto di biometano a Gaibanella, entro 90 giorni, come sapete, in condizioni ordinarie il Comune in questo caso poteva presentare ricorso, poteva impugnare al TAR questo rilascio di questa autorizzazione, così abbiamo fatto, ma nel frattempo solo dopo la scadenza dei 90 giorni, quindi non potevamo saperlo prima, ovviamente, l'impianto di biometano all'epoca quando abbiamo impugnato il provvedimento di ARPAE non era neanche stato candidato per il PNRR, quindi solo dopo la scadenza dei 90 giorni del deposito per l'impugnazione, il progetto del biometano di Gaibanella è rientrato all'interno dei progetti PNRR. Questo in automatico fa ridurre le tempistiche per la presentazione dell'impugnazione, che passa da 90 a 30 giorni. Quindi a questo punto il TAR ci ha dato torto in prima battuta, la sentenza del TAR è stata presentata in Consiglio di Stato che ha sostanzialmente recepito la sentenza del Tribunale Amministrativo. Il terzo debito fuori bilancio riguarda la causa promossa da parte di un cittadino, per il risarcimento danni di sinistro contro il Comune, stiamo parlando di 1.970,79 euro. Infine c'è l'ultimo piccolissimo debito fuori bilancio che dobbiamo riconoscere, è una sanzione che risale al lontano 27 maggio 2008, un verbale che è stato contestato, anzi una cartella esattoriale di Equitalia che è stata notificata e contestata a seguito del verbale del corpo della Polizia Locale per violazione del Codice della Strada, articolo 7, un verbale del 27 maggio 2008, la cartella è stata impugnata davanti al Giudice di Pace che ha dato ragione, con sentenza del 2014, alle argomentazioni delle parti convenute, quindi da parte da parte del cittadino. Non ci era mai stato comunicato la sentenza né dall'Agenzia delle Entrate né dal Giudice di Pace, quindi ormai dal 2008 al 2026 sono passati un po' di anni, a distanza di un po' di anni,



dobbiamo riconoscere a titolo di regresso pro quota la somma di 134,43 euro. Ne approfitto anche per dare riscontro alle richieste – non lo vedo in aula, però glielo riferirete voi – del Consigliere Proto, che mi chiedeva alcuni chiarimenti rispetto agli importi totali per le spese legali sostenute per le cause che vi ho illustrato. Nel primo caso si tratta di un provvedimento che complessivamente oggi ci condanna a risarcire 20.987,70 euro, a cui si aggiunge un importo da liquidare ai nostri legali pari a 13.000 euro. Nel secondo caso il Consiglio di Stato per l'impianto a biometano di Gaibanella, in primo grado abbiamo speso per l'azione legale poco più di 6.500 euro, per il Consiglio di Stato l'avvocato incaricato del primo grado non ci ha chiesto nulla e non abbiamo speso nulla, proprio perché lui riteneva assolutamente legittima la tempistica dei 90 giorni perché quell'impianto lì non era ancora stato inserito all'interno dei progetti PNRR, quindi ordinariamente c'erano i 90 giorni, per cui è andato senza chiederci nulla, ha fatto lui ricorso al Consiglio di Stato e non ci ha chiesto nulla. Per quanto riguarda, invece, il terzo debito fuori bilancio riguardante il sinistro promosso da un cittadino contro il Comune di Ferrara per risarcimento danni, abbiamo speso 1.970,79 euro più 831,70 per i legali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Fornasini. Aggiungo altresì che è stata presentata in data odierna una risoluzione recante P.G. 75147 dai gruppi "Civica Anselmo" e "La Comune". Prego, Consigliere Fiorentini, ha 3 minuti per illustrare la risoluzione.

Il Consigliere Fiorentini: RISOLUZIONE P.G. N. 75147/2026 - Grazie, Presidente. Con questa risoluzione firmata da me e dalla collega Zonari, riportiamo in Consiglio la vicenda collegata a questa delibera rispetto al regolamento ERP, ed il modo in particolare in cui questa Amministrazione si è rapportata negli anni ai principi costituzionali e in particolare al diritto all'abitare. La delibera che stiamo discutendo oggi, infatti, riconosce un debito fuori bilancio derivante da una sentenza esecutiva proprio riguardo al regolamento per l'edilizia residenziale popolare. Non stiamo quindi parlando di una questione astratta, stiamo parlando di scelte amministrative che hanno già prodotto un contenzioso, una soccombenza e un costo economico a carico della collettività, al di là della violazione dei diritti delle persone. Eppure, nonostante questo precedente, il Comune di Ferrara continua a mantenere nel regolamento ERP criteri che spostano il focus dal bisogno di casa alla mera permanenza sul territorio comunale, un impianto strettamente ideologico che oggi appare più difficilmente difendibile alla luce della sentenza n. 1 del 2026 della Corte Costituzionale – ne abbiamo parlato in Commissione ampiamente – che ha affermato un principio molto chiaro, ovvero che il diritto ad abitare deve rispondere al bisogno e non al radicamento territoriale. Questo è il punto essenziale, che non è solo giuridico ma è anche politico, la casa pubblica deve essere uno strumento di risposta a una condizione di bisogno effettivo e la Corte ci dice che non c'è una ragionevole correlazione tra il protarsi della residenza su un territorio e questo bisogno abitativo, se non nei limiti in cui l'anzianità rileva come tempo di attesa in graduatoria, ovvero di permanenza nella graduatoria. Peraltro è bene sgomberare il campo da un equivoco che è stato riproposto anche in queste settimane; la normativa della Regione Emilia-Romagna non impone affatto ai Comuni di attribuire questi punteggi premiali, non c'è alcuna previsione della legge, così come nessun obbligo negli atti amministrativi successivi, c'è quindi solo una scelta politica e amministrativa. Come tutte queste scelte, questa scelta oggi va verificata alla luce della Costituzione e della sua recente giurisprudenza. Il mantenimento, quindi, di questo regolamento espone il Comune a nuovi ricorsi, a ulteriore contenzioso e quindi a nuovi costi potenziali per l'Ente, li abbiamo appena ascoltati, ma soprattutto rischia di produrre un danno diretto alle persone perché tiene in piedi graduatorie la cui legittimità appare sempre più fragile e discutibile. Con



questa risoluzione chiediamo, quindi, due cose semplici e ragionevoli; la prima è adeguare il regolamento ERP alla sentenza della Corte Costituzionale; la seconda è valutare, attraverso gli strumenti legali, se vi siano profili di responsabilità rispetto a norme che hanno già determinato censure giurisdizionali, conseguenza economica per il Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Leonardo Fiorentini. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e sulla risoluzione, invito i Consiglieri a prenotarsi. Vedo già prenotato il Consigliere Nanni, prego.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie Presidente. Prenderò anche qualche minuto del Capogruppo, perché la questione merita, purtroppo, di essere un attimo approfondita anche dal punto di vista del pregresso. Possiamo sintetizzare questa delibera in modo molto semplice; l'ideologia può fare danni seri in politica, specie se accompagnata da arroganza e protervia, a pagare le scelte ideologiche di questa Amministrazione sono ancora una volta i contribuenti ferraresi. La delibera che avete appena illustrato cerca solo di nascondere malamente, in un unico calderone da 29.525,72 euro, i risultati di due battaglie politiche cavalcate malamente dal Sindaco e dal Vice Sindaco in questi anni. La prima, forse più nota, è quella che vide l'Amministrazione Comunale soccombere già in primo grado, contro alcuni cittadini di origine straniera supportati legalmente da ASGI nel lontano 2021, oggetto del contendere il nuovo regolamento comunale per l'assegnazione di alloggi ERP, cioè le cosiddette case popolari, fortemente voluto dalla prima Giunta guidata da Alan Fabbri, approvato nel marzo 2020 a colpi di maggioranza in forte odore di incostituzionalità. Per quali motivi? Il peso eccessivo attribuito al criterio della cosiddetta residenzialità storica e soprattutto le richieste ai soli cittadini extracomunitari di produrre una documentazione aggiuntiva rispetto a eventuali proprietà detenute nei Paesi d'origine, tanto che la 32ª graduatoria ERP di Ferrara, comprendente ben 730 richiedenti a fronte di 80 alloggi disponibili, fu interessata da diversi ricorsi. Il Tribunale di Ferrara ritenne l'azione del Comune penalizzante e discriminante, imponendo con apposita ordinanza di rivedere criteri e punteggi fino ad adottare procedure più idonee per l'assegnazione dei futuri alloggi ERP. In sostanza, si invitava Fabri e la sua maggioranza a rivedere il regolamento, ma la tentazione di fare una battaglia politica e ideologica contro i giudici fu più forte. Nel 2021 arrivò così una prima sentenza dello stesso Tribunale di Ferrara, che condannava il Comune a cessare la condotta discriminatoria annullando e modificando gli atti, oltre al pagamento delle spese legali. Particolarmente critica, si legge nella sentenza, era proprio la richiesta di documentazione aggiuntiva a carico dei soli cittadini stranieri, in aperto contrasto con i principi fissati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 9 del 2021, che aveva già bocciato per il medesimo motivo la legge regionale sulla Casa dell'Abruzzo. La risposta del Sindaco Fabri fu molto scomposta, con tanto di gogna mediatica rivolta alle due ricorrenti sui suoi canali social. Ai giornali però rilasciò la seguente dichiarazione: "Prendiamo atto della sentenza, mandiamo avanti e resisteremo in giudizio fino all'ultimo grado. Nel frattempo i contribuenti ferraresi avevano già dovuto pagare diverse migliaia di euro. Quanti? Lo verremo a scoprire con un accesso agli atti, visto che le cifre che ci ha appena fornito l'Assessore Fornasini sono molto diverse da quelle all'epoca recuperate attraverso un accesso agli atti sulle determinazioni dirigenziali – molto diverse – di spese legali sostenute dal Comune, per una battaglia puramente politica di partito, dato che la Corte Costituzionale aveva assunto un orientamento molto chiaro. Il verdetto della Corte d'Appello, quindi, non poteva essere diverso da quello di primo grado e nel 2022 il Comune venne definitivamente obbligato a rivedere i criteri più discriminatori del regolamento ERP, tanto che quello oggi



in vigore è frutto diretto di quelle sentenze. Oggi si scrive la parola fine su una vicenda molto triste, che costerà ai cittadini ferraresi altri 29.897 euro, un debito fuori bilancio che si poteva evitare se il buon senso e il pragmatismo, spesso rivendicati a parole dal Sindaco Fabri, avessero prevalso sul suo furore ideologico. Non a caso l'Assessore Fornasini, ben più cauto, ha ricordato ancora oggi in quest'aula che le sentenze si rispettano. Quando in Commissione gli abbiamo chiesto cosa intenderà fare questo Comune di fronte alla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 2026, che impone di rivedere l'uso della residenzialità storica quale criterio discriminante per l'assegnazione di alloggi popolari, favorendo piuttosto l'attribuzione di un punteggio progressivo per l'anzianità di permanenza nella graduatoria" ci auguriamo, appunto, che si vada in questa direzione, come auspicato anche nella risoluzione presentata dal Consigliere Fiorentini, perché effettivamente il rischio di ulteriori ricorsi è molto elevato. Il secondo debito fuori bilancio che contestiamo, invece, è quello nato dal contenzioso avviato dal Comune di Ferrara contro ARPAE e la ditta Biofe S.r.l. per bloccare la realizzazione di una nuova centrale di biometano nelle immediate vicinanze di Gaibanella, una contrarietà che era stata condivisa da tutte le forze politiche ferraresi in questa stessa aula il 2 dicembre del 2024, per motivi molto concreti e affatto ideologici. Nella nostra provincia gli impianti di biometano e biogas ormai sono più di 50, alcuni dei questi sono fortemente impattanti e sorgono a pochi passi da centri abitati come Villanova e Gaibanella, appunto. Ci saremmo dunque aspettati una presa di posizione netta da parte del Comune in sede di conferenza dei servizi, invece l'Amministrazione ha scelto di contestarne ex post il risultato davanti al TAR di Bologna, compiendo però un grossolano errore di valutazione. In ottobre, con sentenza n. 161/2025, il TAR giudicava irricevibile il ricorso presentato dal Comune di Ferrara perché depositato oltre i termini di legge previsti per le opere finanziate in tutto o in parte con le risorse del PNRR. Una vera beffa per i residenti di Gaibanella, ma anche per tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione che si erano opposte al progetto della centrale. Un errore, ricordiamolo, che è costato ai contribuenti ferraresi circa 20.000 euro, se consideriamo il legittimo onorario dovuto all'avvocato incaricato dal Comune e altre spese progettuali, dico 20.000 euro nonostante l'Assessore Fornasini anche prima abbia sostenuto il contrario, perché tutti quei soldi lì sono nero su bianco su determinate dirigenziali. Per cui se ci sono stati diversi accordi, sarebbe meglio chiarirlo visto che ci sono degli atti pubblici che, invece, attestano il contrario, e qui non dobbiamo fare nessun accesso agli atti perché gli atti ce li ho tutti da parte, del resto erano pubblicati sull'Albo Pretorio. Per questo abbiamo presentato un'interpellanza il 24 ottobre scorso, dato che la principale funzione dei Consiglieri Comunali è quella di controllo politico-amministrativo dell'operato della Giunta e del Sindaco. E non lo dice il Consigliere Nanni, lo dice la legge italiana, per questo spiace constatare che a quell'interpellanza il Vice Sindaco Alessandro Balboni ha voluto rispondere solamente il 2 aprile scorso, ben 5 mesi dopo, quando ormai la frittata era fatta e certificata anche dal Consiglio di Stato. Il 4 novembre 2025, però, il Vice Sindaco non aveva perso tempo ad annunciare il ricorso e ad accusare la solita opposizione che invece di studiare e approfondire, preferisce lanciarsi in critiche senza neppure aver letto le carte, addirittura presentando interpellanze. Che strana concezione della democrazia e del ruolo delle opposizioni, peccato che avevamo letto bene quelle carte, come poi ha dimostrato la stessa sentenza del Consiglio di Stato. Nel dispositivo del 3 marzo 2026, infatti, si legge come sia emerso in modo incontestato che l'impianto di Gaibanella rientrasse a pieno titolo tra le opere strategiche per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione europei e nazionali ai sensi del vigente PNRR. L'Assessore Fornasini qualche giorno fa sul Carlino, ma anche adesso, ha voluto aggiungere e dire la sua: "Il termine del ricorso al TAR è fissato in 90 giorni, peccato che poi l'opera sia stata inserita nell'ambito del PNRR, per cui i tempi sono stati accorciati, ma nessuno lo poteva sapere" nessuno? Leggendo bene la sentenza del Consiglio di Stato



si scopre in fretta il contrario. La controinteressata, cioè la Biofe S.r.l., aveva palesato la propria intenzione di accedere ai fondi PNRR chiedendo nel corso della quarta seduta della Conferenza dei Servizi del 5 dicembre 2024 – noi abbiamo votato contro la variazione il 2 dicembre e il 5 dicembre del 2024 – alla presenza del Comune di Ferrara, la sollecita definizione del procedimento stante la scadenza per la partecipazione al bando PNRR per il 17 gennaio 2025, ai quali la Biofe ha avuto poi effettivamente accesso. Lo stesso Avvocato Onorati aveva segnalato quanto appena letto, a pagina 11 del ricorso presentato in primavera dal Comune. Perché continuate a raccontare delle balle ai ferraresi? Dovreste solo chiedere scusa ai residenti di Gaibanella per la colossale presa in giro, a tutti i ferraresi, per il conto di 26.000 euro che hanno dovuto pagare per questa causa persa in partenza. Del resto l'avvocato Onorati, che è professionista serio e stimato, me l'aveva già detto il 27 ottobre del 2025 in una nota che c'è stata inviata proprio in allegato alla risposta all'interpellanza che avevo presentato 5 mesi dopo, naturalmente, la data della presentazione. Nel merito, le possibilità di accoglimento delle tesi del Comune sono estremamente ridotte e poi concludeva ancora Onorati: "L'Amministrazione dovrà valutare se sia opportuno affrontare l'appello avverso alla sentenza del TAR, nel tentativo di rovesciare la pronuncia in rito, auspicando di ottenere, con le poche probabilità esposte, una sentenza di merito favorevole". Mi fa piacere che l'avvocato abbia rinunciato agli oltre 3.000 euro di spese che voi avevate già messo nero su bianco nella determina, se effettivamente l'ha fatto, perché giustamente è stato più onesto e lungimirante della protervia con cui invece si è voluto andare a tutti i costi a fare questo ricorso. Potevate scegliere se far spendere altri soldi ai ferraresi, appunto, inutilmente oppure assumervi la responsabilità politica del pasticcio fatto. Avete scelto la prima strada, ma non vi siete risparmiati la figurina finale, specie con i residenti, meno male che nel frattempo il Governo è riuscito a partorire un decreto che individua le aree idonee dove realizzare impianti da fonti rinnovabili, consentendo così anche alla Regione Emilia-Romagna di introdurre termini più restrittivi alla proliferazione di impianti di biometano, perché il pragmatismo di chi vuole e sa amministrare nell'interesse dei cittadini e del territorio lo si misura coi fatti, non con polemiche ideologiche o eccesso di orgoglio personale, e i soldi dei ferraresi – vado a concludere – è bene spenderli per cause giuste e non per cause perse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni. Vedo prenotata la Consigliera Marzia Marchi. Prego.

La Consigliera Marchi: Grazie, Presidente. È la seconda volta da quando sono in Consiglio che mi capita di dover votare un'istruttoria relativa al riconoscimento di debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, ovvero la necessità di riconoscere che si spendono soldi per cause perse. Il 26 novembre scorso l'importo era di 1.209 euro, oggi invece abbiamo, come abbiamo sentito, un importo molto più consistente, quasi 30.000 euro, il reddito annuale di una insegnante, un impiegato medio. Quattro cause perse in appello, e abbiamo appena sentito che l'Assessore ci ha detto che se sono perse in appello, ovviamente sappiamo tutti che sono state perse anche in primo grado per un importo che, se ho capito bene, erano altri 13.831, il che fa quasi 50.000 euro di soldi spesi, soldi pubblici spesi in cause. La disanima che ha fatto il collega è molto precisa, io invece voglio sottolineare che questa Amministrazione, visto che ha riperso in appello, si è incaponita a voler dimostrare le proprie ragioni, evidentemente non riconosciute, soprattutto in due casi eclatanti e dall'importo consistente. Abbiamo sentito la Corte d'Appello di Bologna ha imputato 15.103 euro, che poi con gli annessi e connessi diventano 20.897, per il ricorso perso contro la richiesta di soprassedere al requisito della residenzialità storica nel regolamento



di assegnazione degli alloggi ERP. È stata anche già presentata una risoluzione, è stato già molto chiarito, questo argomento è un argomento quantomai caldo, quindi le cause politiche, soprattutto dopo lo sgombero del grattacielo e le relative persone a spasso. Quindi abbiamo quantomai ragione nel sostenere che c'è un sapore politico in questo accanimento, nel voler andare avanti dopo che si è persa una causa. Il secondo è ancora peggio, perché è una causa persa presso il Consiglio di Stato, che è l'organo di appello dopo le sentenze del TAR come tutti sappiamo, che ha applicato spese per un totale di 6.522 in seguito al rigetto del ricorso al TAR sul caso della centrale di Gaibanella contro l'autorizzazione rilasciata ad ARPAE alla società Biofe per la costruzione. Io questo lo ritengo un ricorso peloso, poiché a dicembre scorso, lo ricordo bene, la maggioranza aveva votato qui dentro una variante urbanistica che permetteva la costruzione di una cabina di sezionamento indispensabile per la connessione alla rete elettrica dell'impianto di Gaibanella. In quella sede io chiesi espressamente se votare contro quella cabina di sezionamento, poteva bloccare effettivamente la procedura di autorizzazione dell'impianto, e così era, ma naturalmente ci si è nascosti dietro la necessità di parlare di una variante urbanistica senza collegarlo all'impianto, per poi andare avanti in un ricorso, come abbiamo sentito molto ben specificato, del tutto inutile. Quindi era un tentativo politico di illudere i cittadini della frazione di Gaibanella che si stesse facendo qualcosa dalla loro parte, quando invece il vero strumento era non approvare quella variante urbanistica, esattamente come nel caso della rotonda su via Pomposa. Anche lì feci la domanda scomoda, se non votando quella variante urbanistica si potevano bloccare i lavori della centrale, che così era, ma naturalmente quel voto contrario non ci fu e la costruzione della centrale a biometano di Villanova continua, e anzi è già a un livello molto avanzato. Quindi si fa finta, anche a costo di perdere delle cause e di spenderci dei soldi, si fa finta di prendere delle posizioni e poi quando c'è lo strumento operativo si agisce diversamente. Infine anche un'altra; questi 2.000 euro per risarcire un cittadino caduto per effetto di una crepa sulla strada, mi sembra che l'Assessore abbia detto proprio una crepa, io penso che questo sia un contenzioso a cui si... 2.000 più gli 831 del primo grado, non capisco perché andare avanti, tra l'altro, da parte di un Comune se un cittadino cita il Comune per essersi fatto male sulla strada, perché andare in appello questo francamente non lo capisco, anche perché penso che cause di questo tipo, se andiamo avanti così, ne avremo molti, visto il dissesto stradale. Dovete solo augurarmi che non mi faccia male io, grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. Vedo prenotato il Consigliere Fiorentini, prego.

Il Consigliere Fiorentini: Grazie, Presidente. Solo per ribadire alcune cose già dette nella presentazione della risoluzione, che vorrei in qualche modo chiarire. Prima però vorrei ricordare nello specifico il perché il Tribunale ordinario di Ferrara nel 2021 ha condannato questo Comune, diciamo, assicurando poi quelle spese che oggi ci troviamo a dover pagare e per i quali avrete il voto favorevole di questa parte del Consiglio Comunale. La prima è l'inserimento all'interno del regolamento della richiesta di documentazione di non possesso di immobili al di fuori dello Stato italiano, una dichiarazione di fatto impossibile per chiunque, sia che fosse un cittadino italiano, che fosse un cittadino comunitario, che un cittadino extracomunitario, perché io stesso non potrei chiedere alle ambasciate di tutti i Paesi in cui sono stato di verificare e di attestare l'impossidenza di immobili altrove. La seconda riguarda, invece, l'inserimento; allora era previsto, se non ricordo male, un punteggio di 0,5 per ogni anno di residenza all'interno del Comune di Ferrara, in punteggio che, come scritto abbastanza bene nella stessa decisione



del Giudice, di fatto faceva sì che una persona che viveva a Ferrara da più di 16 anni avrebbe sopravanzato una famiglia che vive in condizioni inidonee, la famiglia in situazione di povertà o sotto sfratto, e addirittura quella seguita dai servizi sociali per particolari situazioni di bisogno. Io sono andato a riguardarmi i verbali di quei consigli in cui è stato approvato quel regolamento, e ho visto come la maggioranza, la Giunta, ma i Consiglieri – alcuni Consiglieri oggi siedono nei banchi della Giunta – hanno rivendicato politicamente quella decisione, al tempo stesso ributtando al mittente una serie di considerazioni sulla legittimità di quell'intervento normativo proposto dall'allora opposizione. Oggi che quel regolamento in quelle parti non esiste più, prima perché è stato il Covid a eliminare la richiesta di impossidenza, poi perché il Tribunale ha fatto modificare a questo Comune il criterio della residenzialità storica, ma rimane nel nostro regolamento un punteggio per coloro che risiedono da 5, 10, 15 anni – non mi ricordo esattamente la tabella – in questo Comune, che peraltro segnalo che quel punteggio è superiore a quello che era previsto dalla Legge Regionale Toscana che è stata resa incostituzionale dalla Corte lo scorso gennaio. Ora io ripeto caldamente l'invito fatto insieme alla Consigliera Zonari nell'interpellanza, e precedentemente in Commissione all'Assessore Fornasini, rispetto al fatto che la Giunta dovrebbe al più presto metter mano a quel regolamento, che nonostante quello che mi è stato risposto sia dall'Assessore Fornasini che dall'Assessore Coletti, la Regione Emilia-Romagna non prevede nelle norme di legge che regolano l'ERP e non ne prevede l'obbligatorietà in quella, invece, delibera di assemblea legislativa che prevede la possibilità per i Comuni di applicare quel punteggio, perché nessuna norma di diritto obbliga oggi il Comune a mantenere, quel punteggio, quando invece la giurisprudenza costituzionalmente orientata della Suprema Corte, ci dice che quel punteggio è illegittimo. Io ne prendo delle conseguenze, spero che questo Comune, questa Amministrazione, prenda i provvedimenti perché davvero io sinceramente vorrei evitarmi di trovarmi fra qualche mese con qualche ricorso di persone, fra l'altro a tutela delle persone che oggi sono in graduatoria che possono vedersi lesi i propri diritti, i propri diritti acquisiti o non acquisiti in questo status di incertezza, e di tutti i cittadini, invece, di questo Comune che già dovranno pagare gli importi che sono iscritti in delibera più tutti gli altri costi annessi e connessi, che davvero vorrei evitare di dover di nuovo discutere di questa questione per cause intentate dai cittadini ferraresi per violazione della Costituzione Italiana da parte di questo Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Fiorentini. Chiudo la discussione sulla delibera e la risoluzione. Vedo prenotato l'Assessore Fornasini, prego.

L'Assessore Fornasini: Grazie, Presidente. Io sono decisamente soddisfatto di come si è svolta questa discussione, perché al di là degli aspetti legati alle sentenze credo che legittimamente ancora una volta siano emerse due visioni rispetto al tema, due visioni politiche ben differenti, ben marcate rispetto al tema degli accessi ai servizi in generale, ma in particolar modo in questo caso agli alloggi ERP, quindi agli accessi alle case popolari. Due visioni nettamente diverse e sono ben convinto della nostra visione, della visione del Sindaco Alan Fabbri, della visione del centrodestra, perché io queste battaglie le facevo – e sicuramente se lo ricorda molto bene il Consigliere Fiorentini – le facevo quando ero seduto là al posto del Consigliere Ferrari, da Consigliere di opposizione, diversi anni fa ormai, ho iniziato nel 2014-2015 a fare queste battaglie, perché mi rendevo conto all'epoca, forse da inesperto Consigliere Comunale, dicevo "Ma come mai tutti i Comuni o quasi tutti i Comuni della provincia di Ferrara, anche quelli governati dal PD..." perché all'epoca nel 2013-2014 direi tutti i Comuni, se non quasi tutti i Comuni del PD, scusate tutti i Comuni della Provincia, se non quasi tutti i Comuni della Provincia, erano governati dal PD. Per fortuna



in questi anni, Alessandro, abbiamo fatto qualcosa per cui tante cose sono cambiate da questo punto di vista. Dicevo “Ma come mai tutti i Comuni della provincia di Ferrara governati dal PD, hanno il principio della premialità del punteggio legato agli anni di residenza, e l'unico Comune è il Comune di Ferrara che non ha questo requisito?” tra l'altro previsto dalla normativa regionale, anche qua bisogna fare un po' di chiarezza. Allora provavo all'epoca a dire “Scusate, Argenta, Portomaggiore, Goro, Codigoro, tutti i Comuni tranne Ferrara. Ma introduceteli anche voi dei punteggi che vadano a tutelare le persone che risiedono da più tempo nel Comune di Ferrara” ma per un principio molto semplice di equità, perché chi risiede da più tempo nel nostro Comune, banalmente, da più tempo paga le tasse nel nostro territorio e quindi ha contribuito di più di altri a costruire quel grande patrimonio ERP che oggi abbiamo. Credo che il Comune di Ferrara sia il Comune in Emilia-Romagna che ha il più alto numero di alloggi popolari, sono 3.800 se non ricordo male, 3.400, dopo Bologna siamo quelli che hanno il patrimonio più ampio. Allora sono stati tutti coloro che per tanti anni hanno avuto la residenza nel Comune di Ferrara e hanno pagato per tanti anni le tasse anche al Comune di Ferrara, che hanno permesso di avere questo grande patrimonio. Allora per un principio di equità, mi pare equo, al di là straniero o non straniero, riconoscere a chi ha pagato per più anni il welfare su cui si è basato il patrimonio degli alloggi popolari, dare la possibilità a loro se sono in difficoltà, perché parliamoci chiaro chi fa richiesta di alloggi popolari evidentemente è in uno stato di bisogno, sennò non potrebbe fare la richiesta di alloggi popolari, chiariamoci anche su questo, non è che io che ho un reddito di 60.000 euro all'anno posso chiedere di accedere alle case popolari, tutti coloro che entrano in graduatoria e possono fare la richiesta, evidentemente sono in uno stato di bisogno. Allora il principio che chiedevo all'epoca era questo; tutelare chi da più tempo, da più anni, tramite il pagamento delle tasse, tramite il pagamento delle imposte, ha contribuito a realizzare il grande patrimonio di edilizia popolare che ha il Comune di Ferrara. L'ho fatto per tanti anni questa battaglia, poi finalmente nel 2019 abbiamo vinto le elezioni e tra i punti del nostro programma c'era anche questo, di adeguarci a tutti gli altri Comuni, guardate, né più né meno. Tant'è che oggi tutti i Comuni, perché l'Assessore Coletti, tutti i Comuni della Provincia di Ferrara hanno la premialità legata al punteggio per gli anni di residenza, la cosiddetta residenza storica, eccetera. L'Assessore Coletti il 4 marzo 2026 ha chiesto proprio alla Regione, ma non a nome solo del Comune di Ferrara, a nome del tavolo delle politiche abitative che coinvolge tutti i Comuni della Provincia, quindi quelli di centrodestra che sono la maggioranza, ma anche quelli di centrosinistra, anche se sono di meno, ha chiesto chiarimenti all'Assessore Paglia rispetto a questo tema, perché giustamente nella richiesta che abbiamo fatto come Comune a nome di tutto il tavolo di tutti i Comuni, abbiamo rilevato due cose; 1) che la sentenza del gennaio 2026 della Corte Costituzionale non riguardava la Regione Emilia-Romagna, non riguarda la legge regionale e la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 154/2018, riguardava e riguarda un articolo specifico della Legge Regionale della Regione Toscana, quella sì che è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale. Quindi giustamente l'Assessore Coletti, a nome di tutti gli altri Sindaci dei Comuni, chiedono chiarimenti al Presidente De Pascale e all'Assessore Paglia, perché dicono: “Questa sentenza riguarda la legge toscana, non la legge dell'Emilia-Romagna” e ad oggi tutti i regolamenti – anche solo della nostra provincia, Portomaggiore, Argenta, eccetera, eccetera – hanno al loro interno questo criterio dei punteggi legato alla residenza, e non mi risulta che gli altri Comuni abbiano modificato i propri regolamenti, perché sennò sarebbero schizofrenici e non avrebbero autorizzato l'Assessore Coletti a fare questa richiesta all'Assessore Paglia. Quindi su questo io credo che una parola di chiarezza vada data, ci sono due visioni precise, diverse, politiche, molto lontane, per fortuna, poi giudicheranno anche su questo, giudicheranno anche gli elettori, e guardate dire che la normativa regionale non prevede la



possibilità di inserire dei criteri legati alla premialità sui punteggi legati agli anni di residenza non è corretto perché ci sono due normative che riguardano gli alloggi popolari che hanno rango di legge, diciamo, regionale che disciplinano questo tema in Emilia-Romagna; la prima è la legge 24 del 2001, la seconda è una delibera dell'Assemblea Legislativa, cosiddetta DAL, che è stata approvata nel 2018, la n. 154, che si chiama atto unico, è una specie di testo unico che raccoglie tutta la normativa regionale sugli alloggi popolari, e questa delibera dell'assemblea del 2018 introduce da un lato la residenzialità di almeno 3 anni per poter accedere agli alloggi popolari, in più dà la possibilità – non lo vieta, ma dà la possibilità ai Comuni, non lo impone ma nemmeno lo vieta – tra i criteri prevede la possibilità di attribuire dei punteggi legati agli anni di residenza, perché guardate, Consigliere Fiorentini, tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna lo hanno fatto, lo ha fatto perfino il Comune di Ravenna che fino a un anno e mezzo fa era governato dal Presidente De Pascale. Perfino De Pascale, Consigliere Fiorentini, a Ravenna ha un regolamento che dà dei punteggi in base agli anni di residenza. Quindi tutti i Comuni, tutti i regolamenti, hanno adottato i loro regolamenti in conformità degli atti e delle normative di rango regionale. Quindi la scelta ideologica che impuntate al Comune noi siamo convintamente decisi su questo tema, la scelta ideologica che ci impuntate la dovrete impuntare ai vostri referenti in Consiglio Regionale, che non hanno ancora modificato le norme regionali che consentono ai Comuni di adottare questi tipi di regolamento, non è il Comune che deve adeguarsi, è la Regione Emilia-Romagna. Io spero di no, io politicamente spero di no, però giustamente chiedete ai vostri referenti, che sono maggioranza in Assemblea Legislativa, di modificare la normativa regionale nel senso di non tutelare più chi sta da più anni in Emilia-Romagna, ma guardando solo lo stato di bisogno, dovete chiederlo a loro, dovete chiederlo a Paglia, dovete chiederlo ai vostri Consiglieri Regionali. Tra l'altro mi risulta che in Assemblea Legislativa sia già incardinata una proposta di modifica della Legge 24/2021, che riguarda tutto tranne che la residenza storica, cioè quel tema lì non viene toccato ancora, dopo magari ci saranno delle modifiche, vedremo. Quando la legge regionale sarà modificata, di conseguenza anche noi ob torto collo, lo dico politicamente, perché dovremo farlo anche se io personalmente non sarò d'accordo, ma dovremo farlo, quindi eventualmente ci adegueremo. Il tema qual è oggi? Che Paglia da un lato ha mandato una comunicazione ai Sindaci dicendo "Adeguatevi alla sentenza della Corte Costituzionale". I Sindaci hanno chiesto a Paglia di chiarire questo aspetto, perché ad oggi rispetto alla normativa regionale i nostri regolamenti sono assolutamente vigenti, corretti, precisi e rispettano la normativa regionale. Però si pone un tema, si pone il tema che giustamente lo ha sollevato anche lei, Consigliere Fiorentini; noi oggi siamo sostanzialmente bloccati nelle assegnazioni, perché il mio regolamento, al pari degli altri regolamenti rispetta la normativa regionale, però se vado a iniziare a scorrere la graduatoria qualcuno potrebbe impugnare l'atto. Quindi siamo in una situazione veramente complicata, per cui giustamente tutti i sindaci, tutti gli Assessori al tavolo delle politiche abitative, sia quelli di centrodestra che quelli di centrosinistra, hanno chiesto chiarimenti alla Regione su questo tema. Sull'impossidenza immobiliare, Consigliere Nanni; questo tema riguarda tutti i cittadini, sia quelli italiani che quelli stranieri, quindi non solo gli stranieri devono dimostrare l'impossidenza immobiliare, anche gli italiani lo devono fare, con un'autocertificazione perché lei sa molto meglio di me, o almeno dovrebbe sapere, che è molto semplice controllare l'autocertificazione di un cittadino italiano, un po' più complicato, se non impossibile, è controllare l'autodichiarazione di un cittadino, non so, di qualsiasi altro Paese soprattutto extraeuropeo. Quindi su questo abbiamo provato a mettere sullo stesso piano sia i cittadini italiani, a cui controlliamo che l'autodichiarazione sia vera, che i cittadini stranieri, quindi da questo punto di vista, abbiamo lo stesso rispetto, giustamente, sia per gli stranieri che per gli italiani. Sulla questione del debito fuori bilancio relativo alla centrale a Gaibanella,



guardate, voi ci imputate di aver fatto un errore, cioè sostanzialmente di non avere delle doti divinatorie, cioè noi avremmo dovuto avere delle doti divinatorie e per cui avremmo dovuto immaginare, perché semplicemente avevano dichiarato, l'azienda che stava costruendo l'impianto, che era sua intenzione candidarsi ai progetti PNRR e avremmo dovuto, quindi, immaginare che quel provvedimento sarebbe stato accettato, sarebbe passato e sarebbe stato finanziato dal PNRR. Questo è l'errore che abbiamo fatto, non abbiamo avuto la capacità di avere la sfera di cristallo per poter immaginare una cosa di questo tipo, poi le cause sono perse solo quando si concludono le cause, ma all'inizio ci sono tanti avvocati tra di voi e tra di noi, ma all'inizio io come faccio a sapere se una causa è persa in partenza? Tra l'altro segnalo – e questa è l'attenzione con cui spesso alcuni di voi affrontano le delibere che discutiamo in Consiglio Comunale – su Gaibanella non abbiamo approvato, Consigliera Marchi, nessuna delibera di variante urbanistica. Il Comune non si è espresso con una delibera di variante urbanistica su Gaibanella, quella era una delibera di autorizzazione in deroga di permesso di costruire sulle distanze rue, che infatti è stata bocciata dal Consiglio Comunale, ci siamo espressi contrariamente tutti a maggioranza, ma ARPAE, che dipende dalla Regione, dai suoi amici della Regione, se n'è altamente fregato del parere di tutti noi, nonostante tutto il Consiglio all'unanimità avesse votato contro, quindi proviamo a ricostruire correttamente le cose come stanno. Guardate, l'ultimo tema sulla Corte Costituzionale. Negli ultimi 20-25 anni, se voi andate a vedere, l'ho detto anche in Commissione, la Corte Costituzionale, sul tema della residenza continuativa ha cambiato spesso giurisprudenza; nel 2005, nel 2008, nel 2013, nel 2014, nel 2018, fino al 2020 la Corte Costituzionale ha sempre giudicato legittima la possibilità di far riferimento ai criteri legati ai punteggi della residenzialità storica o della permanenza continuativa. Poi dal 2020 c'è stata una sentenza sulla Legge Regionale della Lombardia che ha fatto cambiare parzialmente l'orientamento, poi ancora nel 2021, nel 2023, fino all'ultima, la n. 1 del 2026, che tra l'altro va letta tutta per intero, perché questa sentenza affida al legislatore regionale l'individuazione dello stato di bisogno abitativo e dei suoi indicatori e degli elementi e indici di prognosi della stanzialità. Quindi dice chiaramente che sono le regioni che devono legiferare su questo, così come prevede l'articolo 117, che riserva la competenza specifica l'articolo 117 della Costituzione che riserva la competenza specifica proprio in capo alle Regioni. So che su questo c'è un dibattito aperto, mi fa piacere che avvenga anche nel luogo democratico più importante della città, noi continuiamo ad essere convintamente chiari su queste ragioni e su queste scelte, poi ovviamente dovremmo confrontarci con le indicazioni che ci arrivano dalla Regione e anche eventualmente dalle indicazioni che riceveremo dalla Corte Costituzionale che però, ripeto, nell'ultima sentenza fa riferimento alla legge regionale della Toscana, non dell'Emilia-Romagna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Assessore Matteo Fornasini. A questo punto apro la dichiarazione di voto sulla delibera P.G. 43 e risoluzione P.G. 75147. Vedo già prenotato il Consigliere Anselmo. Prego. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Avevo già chiuso il dibattito. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Quando lei si è prenotato, io avevo già chiuso il dibattito e io quando ho chiuso il dibattito si è prenotato l'Assessore Fornasini. Però se vuole può intervenire tranquillamente, ha 8 minuti di tempo.

Il Consigliere Anselmo: Non è questione di tempo, è che avrei lasciato volentieri la dichiarazione di voto al Consigliere Leo Fiorentini. Io ho poche parole da dire all'Assessore Fornasini; avete perso, cioè lei ha fatto una dissertazione giuridica che ho ascoltato con tanta attenzione, ma avete perso, Assessore, e siete stati condannati a pagare le spese. Allora, ci sono due visioni diverse; una è in linea con i dettami della



nostra Costituzione e una no. Allora, se si vuol fare propaganda a spese dei cittadini ferraresi, nella convinzione di poter affermare una visione che non è in linea con i dettami della nostra Costituzione, questo a mio avviso non è possibile ammetterlo. La propaganda si fa non con i soldi dei contribuenti, cause temerarie per fare propaganda politica per una visione politica che è difforme dai dettami della nostra Costituzione non è consentito, lo potete fare con i vostri soldi, ma non con quelli dei cittadini ferraresi. Ora, io ho sentito parlare "Eventualmente ci adegueremo" eventualmente? No, vi dovete adeguare. Voi dovete evitare l'insorgere di altri contenziosi che costeranno altri soldi ai contribuenti, cittadini di Ferrara dovete farlo. Ho sentito parlare anche di speranza in un cambio della Corte Costituzionale di indirizzo, quando lei cita i diversi indirizzi che nel corso dei tempi la Corte Costituzionale ha assunto sulla materia ERP. Credo che un atteggiamento di questo tipo, espresso da una pubblica Amministrazione che si occupa della cosa pubblica, non sia né politicamente né da un punto di vista anche legale lecito consentirlo. Ora vi è mancato persino l'alibi della colpevolizzazione dei Giudici, e in questo devo riconoscere al Sindaco di questa città di essere stato un po' un precursore dell'attacco ai Giudici per la pronuncia di sentenze che non si percepiscono in linea con le proprie idee politiche, quando queste idee politiche collidono con il diritto. Quindi questo attacco è diventato una moda, è diventato strumentale, è diventato oggetto addirittura di un referendum. Il referendum, Assessore Fornasini, si è già risolto, ha vinto il no mi dispiace, quindi colpevolizzare i Giudici non è più la sintesi più nobile della vostra propaganda, perché i cittadini italiani hanno detto no, quindi le sentenze vanno rispettate. E se queste sentenze obbligano la Pubblica Amministrazione a un esborso, quindi un esborso in capo ai cittadini ferraresi, di pagamento delle spese legali per il sostenimento di battaglie che sono perse in partenza perché hanno per oggetto valori incostituzionali, è ovvio che questo voi volenti o nolenti vi dovete adeguare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Fabio Anselmo. Vedo prenotato il Consigliere Nanni, prego.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. C'è poco da aggiungere quando del resto le sentenze sono molto chiare e dimostrano quanto fossero inconsistenti le dichiarazioni che ha appena rilasciato l'Assessore Fornasini, però forse è meglio rileggerne qualche passaggio della sentenza n.1 della Corte Costituzionale. La giurisprudenza di questa Corte ha costantemente rimarcato la centrale considerazione dello stato di bisogno per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, che il diritto all'abitazione rientri fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si riconforma lo stato democratico voluto dalla Costituzione, chiamato dunque a garantire un fondamentale diritto sociale, che contribuisce a che la vita di ogni persona rifletta ogni giorno e sotto ogni aspetto all'immagine universale della dignità umana, sentenza n. 217 del 1988. È approdo ermeneutico cui la giurisprudenza costituzionale è pervenuta da tempo e che ha ribadito anche in recente sentenza n. 1 del 2025, n. 147 e n. 67 del 2024. Stiamo parlando, quindi, non di un cambio repentino di orientamento, ma di una cosa che la Corte Costituzionale ha sempre detto in diverse forme, la Corte Costituzionale del resto deve garantire l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione che è molto chiaro e non fa distinzioni tra cittadini e non cittadini, stranieri e non stranieri, il principio di uguaglianza formale e sostanziale si studia al secondo anno di liceo in diritto e al tecnico anche un po' dopo. Quindi, voglio dire, tutta questa polemica inutile per far pagare oltre 20.000 euro ai ferraresi è veramente stucchevole, basterebbe chiedere scusa e adeguare il regolamento per evitare future figuracce, tant'è che voi vi nascondete furbescamente dietro al fatto che anche la Regione debba in un



qualche modo dare delle direttive, quando in realtà molti diversi Comuni della Regione si stanno già adeguando alla sentenza della Corte Costituzionale, però nel frattempo tenete ferma la graduatoria, la tenete ferma quella graduatoria, non la pubblicate, e quindi tenete in ballo diverse famiglie che hanno magari oggettiva difficoltà e necessità di accedere a quelle case popolari. Per quanto non si sa, per fare un braccio di ferro con la Regione, inutile anche questo? Chi lo sa, speriamo di no visto che alla fine comunque questa cosa la dovrete fare perché ve lo dice la Corte Costituzionale, perché ve lo dice la Costituzione, e ve lo diceva anche prima di fare tutta questa battaglia ideologica con i soldi dei ferraresi. Noi crediamo che, invece, si debba dare risposte immediate e sia meglio ascoltare quello che ci dice la Corte Costituzionale, la Corte Costituzionale ci dice una cosa molto semplice; che anziché chiedere il principio di residenzialità storica, basterebbe contare molto di più, con punteggio progressivo, alla permanenza nelle graduatorie stesse. Questo va fatto, senza attaccarsi a delle inutili bandierine ideologiche, in questo modo si favorisce chi davvero ha bisogno, senza fare distinzioni tra italiani, stranieri, eccetera, eccetera, ma si favorisce davvero chi ha bisogno perché in questa Provincia, in questa città, ce n'è tanta di gente che ha bisogno. L'ACER di Ferrara ha il più alto patrimonio in Regione dopo Bologna, però ha anche la più alta percentuale di immobili sfitti, presenti soprattutto nel nostro Comune di Ferrara. Cosa è stato fatto in questi anni per recuperare tutti questi immobili? Poco. Infatti ne sono stati recuperati pochi di questi immobili, nonostante le dichiarazioni continue "1 milione, 1 milione, 1 milione" che poi non si è mai visto effettivamente stanziato e dato all'ACER. Anche qua ci vorrebbe un cambio di passo, perché se c'è tanta gente che chiede case, ce ne sarà sempre di più, purtroppo, a causa anche delle distorsioni che ha ricevuto il mercato immobiliare e anche degli affitti ferraresi in questi ultimi anni, probabilmente qualcosa di più bisogna farlo. Meno male che anche qui la Regione si sta muovendo con un piano di investimenti da oltre 300 milioni, finanziati direttamente dalla Banca di Investimento Europea. Su Gaibanella, invece, anche qua, smettiamola di prendere in giro i cittadini perché sono già abbastanza arrabbiati con voi per la figurina che avete fatto. Il Consiglio di Stato, ve la rileggo la sentenza perché ad un certo punto c'è un punto 8 che è molto evidente, ve l'ha detto anche Onorati del resto prima di intraprendere il ricorso che poi avete perso; la stessa parte appellante a pagina 11 ha evidenziato che la candidatura è stata presentata dopo l'autorizzazione, l'ammissione è avvenuta oltre 2 mesi dopo la notifica, un mese dopo il deposito del ricorso, a dimostrazione della circostanza che la procedura amministrativa riguardava certamente interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR, come prevede l'articolo 12-bis del D.Lgs. n. 68 del 2022, che peraltro non distingue il momento in cui interviene l'ammissione al finanziamento, ma solo genericamente che la procedura riguardi citati interventi. La giurisprudenza amministrativa anche di questa sezione, richiamata anche dal Giudice di primo grado, ha interpretato in modo estensivo la predetta disposizione, ritenendo che si tratti di una normativa applicabile a qualsiasi procedura amministrativa che riguardi degli interventi finanziati con il PNRR, essendo finalizzata a garantire che il relativo contenzioso si svolga in modo celere, nel rispetto delle rigide tempistiche dettate per accedere ai contributi PNRR. Non ci voleva la sfera di cristallo, bastava semplicemente leggere bene la sentenza di primo grado e leggere molto bene la relazione che aveva fatto l'avvocato Giuliano Onorati, che vi diceva già che le possibilità di vincere erano ridotte al lumicino, qualora fosse stata eccepita la questione procedurale che voi contestavate. Invece si è andato avanti, perdendo e pagando altri soldi e adesso i ferraresi pagano, ma meno male che non vi ha chiesto niente Onorati, ma meno male, ve li avrebbe dovuti chiedere per il semplice fatto che avete fatto fare a un professionista stimato di questa Provincia (*Intervento svolto lontano dal microfono*) comunque in ogni caso vado alla dichiarazione di voto, perché questo deve essere il contenuto poi della dichiarazione di voto. Noi abbiamo



deciso di astenerci su questa delibera di debiti fuori bilancio, perché responsabilmente riteniamo che questi soldi debbano essere pagati sicuramente alla controparte vittoriosa, ma crediamo che siccome almeno 26.000 euro dei 29.000 che sono dentro a quella delibera, sono direttamente imputabili a errori del Comune, errori dell'Amministrazione Comunale, oppure orrori ideologici di questa Amministrazione Comunale, noi non ci assumeremo la responsabilità politica di queste figuracce. Queste figuracce ve le assumete voi, responsabilità politica delle vostre figurette ve le assumete voi e sarete voi a votare a favore di due sentenze che giustamente vi condannano a pagare i danni e le spese procedurali a chi ha vinto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni. Prego, Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Grazie. Comincio subito dicendo che è vero, ho fatto un errore, la variante urbanistica riguardava Villanova, ma nel caso di Gaibanella era un'autorizzazione ad un esproprio di un luogo privato per costruire la famosa cabina di sezionamento che serve poi per rendere effettivo l'impianto. Non cambia la sostanza delle cose, al di là del termine resta il fatto che il Consiglio Comunale aveva il potere di mettere se non altro una zeppola dentro l'ingranaggio, mi sa che aveva usato esattamente questo termine, era il dicembre scorso e non è stato fatto. Ecco perché fa perfino tenerezza il tentativo dell'Assessore di rigirare la frittata e di trovare delle ragioni di fronte a delle cause perse in due gradi di giudizio, e dispiace che ci siano quasi 50.000 euro complessivi, ribadisco, di soldi che sarebbero stati utili in ben altre situazioni, magari per aiutare persone in stato di disagio e dare il via a un crowdfunding, per esempio, rispetto a persone che sono senza casa, che si trovano ancora sorrette dal contributo del volontariato, sapete benissimo che mi riferisco alle persone sfollate dal grattacielo. Allora noi stiamo buttando via, voi state buttando via soldi in ostinazioni politiche che non sono ostinazioni, sono calcoli precisi, perché si sapeva, come fa tenerezza sentire tirare in ballo la sfera di cristallo, non ci faccia spregio alla nostra intelligenza, per piacere, perché ci sono situazioni dove è prevedibile quello che sarà l'iter, specialmente dopo la sconfitta in primo grado. Tocca astenersi, perché non si può votare contro ad un provvedimento che deve liquidare spese che qualcuno legittimamente richiede, per cui il voto del Movimento 5 Stelle in questo caso è di astensione, ma con le osservazioni che ho ripetuto. Spero di non trovarmi nei prossimi anni che mi restano qua dentro, a dover fare la stessa discussione e a votare questi debiti fuori bilancio per sentenze esecutive. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. A questo punto chiudo la dichiarazione di voto sulla delibera e sulla risoluzione. A questo punto metto anche in votazione la risoluzione P.G. 75147/2026 e apro la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 11, contrari 18, la risoluzione è stata respinta. A questo punto mettiamo in votazione la delibera P.G. 43/2026 e apro la votazione.

Si procede alla votazione.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto. Con voti favorevoli 19 e astenuti 10, la delibera è stata approvata. A questo punto, ai fini di legge, occorre anche votare l'immediata eseguibilità allo scopo di evitare procedure esecutive per la riscossione dei crediti derivanti dalle sentenze. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 19, astenuti 10, la delibera è immediatamente eseguibile.



PDLC/54/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/04/2026 DAI GRUPPI CONSILIARI FDI - PD - FI - CIVICA FABBRI, DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO IRANIANO E A SOSTEGNO DELLA COSTRUZIONE DI UN PROGRAMMA ORGANICO DI INIZIATIVE PER CONOSCERE, COMPRENDERE E SOSTENERE L'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO IRANIANO. P.G. N. 71193/2026

PDLC/50/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 03/04/2026 DAI GRUPPI DI MINORANZA - PD - CIVICA ANSELMO - M5S - LA COMUNE DI FERRARA, DI CONDANNA DELL'ATTACCO UNILATERALE DI ISRAELE E STATI UNITI CONTO L'IRAN E DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO IRANIANO, ALLE DONNE E AI GIOVANI CHE LOTTANO PER LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, I DIRITTI CIVILI E L'AUTODETERMINAZIONE POLITICA. P.G. N. 69946/2026. – RISOLUZIONE P.G. N. 75627/2026 DEL CONS. FERRARI – GRUPPO FDI

PDLC/51/2026 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/04/2026 DAL CONS. RENDINE DEL GRUPPO CIVICA FABBRI, ALTERNATIVO PER LA PROMOZIONE DELLA PACE, DEL DIALOGO E DELLA DE-ESCALATION NEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE. P.G. N. 70732/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto, passiamo alle mozioni e agli ordini del giorno. Nell'ordine del giorno dei lavori, in due occasioni andremo a raggruppare tre ordini del giorno e mozioni in unica discussione, con l'implementazione della tempistica di 10 minuti, ovviamente, come discussione. Iniziamo dal primo raggruppamento e iniziamo in modo particolare dal P.G. 71193 che è l'ordine del giorno di "Solidarietà al popolo iraniano e a sostegno della costruzione di un programma organico di iniziative per conoscere, comprendere e sostenere l'autodeterminazione del popolo iraniano" presentato il 7 aprile 2026 dal Consigliere Ferrari, di Fratelli d'Italia, con la sottoscrizione dei gruppi Forza Italia, Lega, Civica, Alan Fabbri, e Partito Democratico. Prego, Consigliere Ferrari, ha 5 minuti per illustrare l'ordine del giorno.

Il Consigliere Ferrari: Grazie, Presidente, buonasera a tutti e tutte. Quale primo firmatario di quest'ordine del giorno, illustro brevemente il contenuto del documento che oggi è posto all'attenzione del Consiglio Comunale di Ferrara. Il testo, parte, da una ricostruzione sintetica ma significativa del contesto iraniano, dalla nascita della Repubblica Islamica del 1979, fino alle più recenti ondate di protesta, in particolare quelle del movimento "Donna, Vita, Libertà" e alle mobilitazioni degli ultimi mesi. Si tratta di un contesto che sappiamo essere segnato, purtroppo, da profonde tensioni interne, da diffuse violazioni dei diritti umani e da una repressione che colpisce in modo particolare le donne, ma che riguarda l'intera società civile iraniana e le varie minoranze che vivono in Iran. A questo si è aggiunto recentemente un quadro internazionale, reso ancora più instabile dalle recenti escalation militari nella regione. L'ordine del giorno evidenzia poi come la richiesta di libertà e autodeterminazione del popolo iraniano rappresenti oggi una questione centrale, che riguarda anche istituzioni come la nostra, nel ruolo di promozione dei diritti, della cultura e della consapevolezza civile. Le richieste conclusive sono coerenti con quanto ho appena detto, ovvero non solo esprimere solidarietà al popolo iraniano, ma anche sostenere un programma organico di iniziative culturali, educative e divulgative nella nostra città, mantenere alta l'attenzione istituzionale sul tema dei diritti umani, supportare gli sforzi diplomatici per una deescalation del conflitto e favorire il dialogo con la comunità iraniana presente sul nostro territorio. Desidero rivolgere un particolare ringraziamento al Partito Democratico, in particolare ai Consiglieri Enrico Segala e Sara Conforti, con i



quali abbiamo collaborato anche con la Capogruppo Anna Chiappini del Partito Democratico a un confronto serio e costruttivo, che ci ha consentito di giungere a un testo condiviso. È un risultato importante, perché su temi come questi è fondamentale riuscire a costruire convergenze che vadano oltre le appartenenze politiche e i rispettivi ruoli. Un ringraziamento pure alla comunità iraniana, nelle persone di Leila Fazeli e di sua figlia Liusa, per il contributo, la testimonianza e l'impegno che hanno arricchito il nostro lavoro e ci aiutano a mantenere viva l'attenzione su quanto sta accadendo. Concludo con un auspicio, ovvero che le altre forze di opposizione, pur non avendo sottoscritto il documento in sede di protocollazione, oggi ne riconoscono i valori convergendo con il loro voto favorevole a un'approvazione unanime. Sarebbe veramente un segnale importante di unità e responsabilità, su un tema trasversale che riguarda i diritti fondamentali e la dignità delle persone. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Andrea Ferrari.

A questo punto passiamo all'illustrazione *PG 69946*, ordine del giorno presentato il 3/4/2026 dai gruppi Partito Democratico, Civica Anselmo, Movimento 5 Stelle, La Comune di Ferrara: *“Di condanna dell'attacco unilaterale di Israele e Stati Uniti contro l'Iran e solidarietà al popolo iraniano, alle donne e ai giovani che lottano per le libertà fondamentali, diritti civili e l'autodeterminazione politica.”* Prego, Consigliera Chiappini, 5 minuti per illustrare. Prego, Consigliere Buriani.

Il Consigliere Buriani: Grazie, Presidente. Consiglieri, buonasera. Io, nell'illustrare l'ordine del giorno, ci tengo anche a fare qualche valutazione, qualche osservazione rispetto alla risoluzione che è stata presentata dal Consigliere Ferrari, perché ci sono alcuni punti, che a nostro parere, stravolgono il senso del nostro ordine del giorno e quindi ci tengo, ci terrò a puntualizzare anche alcuni di questi passaggi. L'attacco unilaterale di Israele e Stati Uniti contro l'Iran, iniziato il 26 febbraio, mentre erano in corso i negoziati sul nucleare a Ginevra, è un attacco illegale, in quanto in palese violazione del Diritto Internazionale, e ha innescato una serie di ritorsioni iraniane che hanno esteso il conflitto a diversi Paesi del Golfo, causando una gravissima crisi energetica mondiale. Anche l'invasione del Libano da parte di Israele ha contribuito ad allargare lo scenario di guerra della Regione con conseguenze oggi ancora incalcolabili, sia per la popolazione civile libanese; sia per la tenuta della tregua a Gaza. Che si aggiunge poi alle aggressioni che sono state portate ai residenti palestinesi della Cisgiordania da parte di coloni israeliani. Per non parlare anche proprio di recente dell'incertezza sulle sorti di migliaia di prigionieri nelle carceri israeliane, che potrebbero essere accusati di terrorismo e quindi condannati a morte sulla base della recente dichiarazione del governo, del recente provvedimento del governo israeliano. Ora noi abbiamo visto come siano aumentati anche i rischi per i militari dell'ONU, schierati come cuscinetto nella Regione; e in particolare come siano aumentati i rischi dei nostri militari impegnati in missioni di pace, che sono già stati aggrediti in due episodi. La destabilizzazione dell'area, oltre a legittimare la legge del più forte come unico regolatore dei rapporti fra Stati, sta producendo ricadute gravi e imprevedibili sull'economia mondiale e in particolare all'Europa e all'Italia. Siamo di fronte a una nuova drammatica impennata dei prezzi del gas, dell'elettricità, dei carburanti con conseguenze dirette sulle famiglie e sulle imprese. Proprio oggi lo stesso Ministro Giorgetti alla stampa comunica *“che il rischio di una duratura recessione è ormai altissimo, se non inevitabile.”* È assodato che la ferma condanna della violazione del Diritto Internazionale della Carta dell'ONU da parte degli Stati Uniti non assolve il regime teocratico iraniano, che ha rappresentato una delle tirannie più feroci e oscurantiste dell'epoca moderna. Ed ha soffocato nel sangue le aspirazioni di libertà del popolo, in questo senso riprendo i concetti che sono stati



presentati nell'ordine del giorno precedente. Però la condanna verso un regime liberticida non giustifica il ricorso ad azioni militari unilaterali ed illegali che, al contrario, oltre a scatenare il caos nell'area, potrebbero ottenere l'effetto di ricompattare una parte della popolazione attorno al regime; invece, di favorirne un processo di transizione democratica. Soprattutto quando il Presidente degli Stati Uniti, Trump, evoca imminenti cancellazioni di civiltà, niente meno. Sappiamo tutti che un'aggressione a un popolo antico, orgoglioso della sua storia e della sua cultura, provoca il rilancio del nazionalismo in quel Paese. E, permettetemi un inciso, ma, giustificerebbe, chi all'interno di quel regime sanguinario potesse oggi sostenere che la bomba atomica era necessaria come deterrenza per scoraggiare le aggressioni. Otterrebbe, quindi, l'effetto esattamente opposto; e non è la causa nucleare l'effetto di questa cosa, ma semmai produrrà la ricerca di quel Paese di una soluzione atomica come deterrenza. E questo è l'esempio che si sta dando a tutti i Paesi che sono, diciamo così, le cosiddette potenze regionali intermedie, i quali saranno tutti indotti dalla logica del più forte a dotarsi di strumenti di deterrenza. E dove si va a finire con la deterrenza se non là, in quel punto? E questo è il dramma vero che stiamo vivendo in queste settimane, in queste giornate. Ora, È assodato, ripeto, la condanna verso il regime liberticida, ripeto, non è da mettere in discussione. Siamo convinti che il cambiamento passi attraverso la via negoziale e diplomatica e non dai bombardamenti. E d'altra parte era la strada intrapresa a suo tempo da Barack Obama. La storia recente della Regione, dall'Afghanistan all'Iraq, alla Siria ha dimostrato che la democrazia non si esporta con i bombardamenti. L'interventismo unilaterale produce solo radicalismo, guerre civili e ulteriore sofferenza per la popolazione. Ora, l'Europa e l'Italia non dovrebbero rimanere spettatori passivi della distruzione dell'ordine mondiale. Quell'ordine mondiale che, dice il Consigliere Ferrari, presenta dei limiti, presenta delle incertezze, presenta dei blocchi, ma è appunto la presenza di nazionalismi all'interno di quell'ordine mondiale che li rende impotenti. Ed è la presenza di nazionalismi all'interno dell'Europa che ha reso impotente l'Europa. Speriamo che questa cosa possa modificarsi in queste settimane. Ho già finito. Quindi noi chiediamo al Consiglio Comunale di impegnare Sindaco e Giunta per attivarsi presso il Governo e la Presidenza del Consiglio per assumere ogni iniziativa utile e urgente, dal momento che: utile, urgente per la de-escalation, che però non può essere una parola, diciamo così, priva di sostanza, ma deve essere, strutturale, argomentata con scelte e decisioni precise. La prima è che il governo assuma una posizione chiara e autonoma di condanna all'aggressione, non limitandosi ad annunciare generici sforzi diplomatici per una de-escalation del conflitto. E in questo senso riteniamo che la mozione, la risoluzione presentata non accolga sufficientemente questo senso di condanna che noi invece vogliamo rimarcare con forza nel nostro documento.

Credo di avere concluso la presentazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Buriani.

Comunico che è stata presentata una risoluzione dal gruppo Fratelli d'Italia, recante *PG 75627*. Prego, Consigliere Ferrari. Ha 3 minuti per presentare la risoluzione.

Il Consigliere Ferrari: Grazie, Presidente. Buonasera di nuovo. Allora, la risoluzione che è stata presentata nasce dalla volontà di affrontare una crisi internazionale estremamente grave, con senso di responsabilità, come immagino fosse anche nelle intenzioni delle forze di opposizione quando hanno presentato l'ordine del giorno, che ha appena illustrato il Consigliere Buriani. Equilibrio istituzionale e attenzione concreta agli interessi del nostro Paese e dei nostri cittadini. Rispetto all'ordine del giorno dell'opposizione, che contiene - a nostro avviso - valutazioni fortemente orientate e in alcuni passaggi sbilanciate. La nostra



proposta si distingue per un approccio più rigoroso e aderente al quadro istituzionale e diplomatico. Noi non rinunciamo a una valutazione critica dell'iniziativa militare, è ben detto nel documento, che riteniamo appunto avvenuta fuori dal perimetro del Diritto Internazionale, ma non perché lo diciamo noi poveri Consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, ma perché è stato un concetto ribadito anche a livello governativo; e, lo è. E allo stesso tempo però evitiamo semplificazioni e letture unilaterali che rischiano di indebolire il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale. Riteniamo anche poco utile, se non controproducente l'adozione di prese di posizione espresse in termini così duri e netti nei confronti di un Paese come gli Stati Uniti, che è storicamente un nostro alleato strategico. Un linguaggio di questo tipo non tiene conto né della complessità delle relazioni internazionali né del fatto che anche la popolazione americana, esattamente come la nostra, sta subendo, sul piano economico le conseguenze di questa escalation. La benzina è cresciuta anche negli Stati Uniti. Dico la benzina perché è la cosa più banale che mi viene in mente. Per questo crediamo che serva più equilibrio e meno contrapposizione ideologica. La nostra risoluzione tiene insieme 3 elementi fondamentali: primo, la ferma centralità della via diplomatica e della de-escalation, come unica strada realistica per uscire da una crisi che mette a rischio la stabilità globale. Secondo, il riconoscimento chiaro della natura autoritaria del regime iraniano e della necessità di sostenere i diritti fondamentali del suo popolo, così come abbiamo appena visto nel documento congiunto. E senza ambiguità - tutti mi portano dell'acqua, grazie mille - ma anche senza alimentare dinamiche che possono aggravare il conflitto. Quindi non cerchiamo anche noi di mettere della benzina tra di noi e cerchiamo di avere un atteggiamento sicuramente di condanna, ma moderata. Perché, se no rischiamo veramente di, moderato tra di noi, chiaro, in questo senso. Terzo, la tutela concreta degli interessi nazionali, della sicurezza degli italiani all'estero e alla protezione dei nostri militari, fino alla difesa del sistema economico dagli effetti della crisi energetica. A differenza dell'ordine del giorno dell'opposizione, non proponiamo atti simbolici, o posizioni che rischino di essere più ideologiche che efficaci, ma impegni coerenti con il ruolo di un Ente locale che si rivolge al Governo con senso di responsabilità e consapevolezza del contesto internazionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Andrea Ferrari.

A questo punto, passiamo alla presentazione dell'ordine del giorno presentato il 7/4/2026 dal Gruppo Civica Fabbri, - P.G. N. 70732/2026 - per *"la promozione della pace, del dialogo e della de-escalation del conflitto in Medio Oriente."* Prego, Consigliere Rendine, se vuole illustrare l'ordine del giorno.

Il Consigliere Rendine: Sì, la ringrazio, signor Presidente. Io credo che, quello che gli ordini del giorno presentati dai dai colleghi, siano, diciamo, un po' troppo accusatori. Un po' troppo accusatori nel senso che, nel senso che, ad esempio, parlano di guerra avviata da Tizio, Caio che fa delle malefatte, Sempronio che, diciamo, non è cristiano, ma poi soprattutto, ecco, quello che mi lascia un po' perplesso è vedere una posizione del PD, che sembra aver dimenticato che cos'è successo il 28 aprile 2011. E noi non possiamo dimenticare che il 28 aprile 2011 il Governo D'Alema ha spedito i bombardieri di pace a bombardare la Libia, senza che noi fossimo attaccati, senza che la Libia ci avesse fatto niente. Oggi il Governo non si è mosso per attaccare chicchessia, e non ha preso delle posizioni né da una parte né dall'altra. La nostra mozione, il nostro ordine del giorno alternativo, io l'ho chiamato, proprio perché quando ci sono due elementi che sono contrapposti, non è corretto e non è neanche troppo, troppo giusto, se si vuole arrivare a una pace, accusare una o l'altra parte; ma bisogna cercare di operare su una posizione di neutralità. E questo che manca nel documento che il PD ha presentato. Ed ecco perché noi abbiamo avuto intenzione



di presentare un ordine del giorno alternativo. Alternativo perché se si vuole veramente ottenere qualcosa, è importante assumere una posizione come quella che sta facendo oggi Papa Leone. Papa Leone non dà delle colpe a Tizio o a Caio, ma cerca soprattutto di spingere le parti, e continua a farlo con infinita pazienza nonostante riceva delle accuse e anche delle frasi, oserei dire, che sono inaccettabili nei suoi confronti per la sua posizione, e oserei dire anche vergognose, non solo inaccettabili, ma vergognose nei suoi confronti. E allora io dico, lasciamo stare quelle che sono fondate su impostazioni basate sulla contrapposizione e alla condanna unilaterale. Dobbiamo abbandonare questo, se veramente si vuole ottenere un qualcosa. Risoluzioni e miglioramenti si hanno unicamente con rispetto reciproco attraverso un'opera di mediazione. E allora forse possiamo aspirare ad ottenere quella che è stata, che è stata una terribile escalation militare, perché mai avevamo assistito a una nazione che a migliaia di chilometri dalla propria sede cominciasse a bombardare un altro. Poi dopo è facile, è facile trovare le ragioni sia del bombardamento sia del non bombardamento, perché quelli che ne pagano le spese non sono purtroppo quelli che decidono di spingere quel bottone. No! Quelli che pagano le spese sono soldatini sul campo che non hanno nessun potere decisionale, sono dei poveretti che vengono coscritti con la leva obbligatoria di cui si sta già parlando in questi giorni. Pensate, in Inghilterra la si sta ripristinando, negli Stati Uniti chiamano già i ragazzi, mi sembra dai 18 ai 26 anni, a chiamare. E soprattutto, e soprattutto, ed è questa la cosa più terribile, i civili, i poveri disgraziati che non hanno nessuna colpa, né da una parte né dall'altra, e continuano ad essere, e continuano ad essere vessati, continuano ad essere colpiti. Per questa ragione noi riteniamo che i documenti sulla pace debbano uscire da questo Consiglio quando sono basati su quelle che sono le linee guida del Santo Padre. Riteniamo che sia necessario evitare linguaggi e atti che possano contribuire ad alimentare questa contrapposizione, perché muro contro muro non ha mai risolto i problemi. Vabbè, cito solamente un proverbio giapponese, che dice: che la quercia si spezza e la canna sfida la tempesta. Molte volte è meglio piegarsi, lasciare che il vento cessi per tornare su più forti di prima. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie a lei, Consigliere Rendine.

A questo punto apriamo la discussione sugli ordini del giorno e la risoluzione, e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Vedo prenotata la Consigliera Marzia Marchi, prego.

La Consigliera Marchi: Grazie, Presidente. Se ho ben inteso, abbiamo 10 minuti per esprimerci sui 3 ordini del giorno, più, però a questo punto, anche la risoluzione testé presentata dal Consigliere Ferrari o no?

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Sono 10 minuti in totale che si...

La Consigliera Marchi: 10, sono 4 documenti, cioè, alla fine, giusto? Perché questa è arrivata adesso.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certo, si è aggiunta anche la risoluzione, però quella era compresa come tutte le altre volte.

La Consigliera Marchi: Va bene. Allora, mi fa piacere intervenire dopo la presentazione del collega. Rendine, perché cita il Papa, che ovviamente non è un rappresentante politico e non vuole essere tirato in mezzo, anche se si esprime esplicitamente, come del resto è logico che sia, visto il mandato della religione cattolica che dice "porgi l'altra guancia" e sicuramente spinge verso la pace. Io non sono così



credente, non sono credente e né praticante, ma apprezzo molto quello che i Papi, e non solo Papa Leone, stanno facendo da un po' di tempo. Peccato che la sua oratoria provenga invece da un rappresentante politico di una destra che proprio oggi ha rinnovato il memorandum militare con Israele per altri 5 anni, il che significa che si continueranno gli scambi tecnologici, l'addestramento militare, i trasferimenti di armamenti nei confronti di un Paese, che è un aggressore, insieme agli Stati Uniti. Ho notato gli sforzi, nell'intervento del Consigliere Ferrari, del Consigliere Rendine di non dire mai Israele e Stati Uniti. Allora, qui stiamo parlando, la guerra in Iran è stato un atto unilaterale dichiarato, neanche dichiarato, agito quasi prima che dichiarato da due Paesi sovrani, Israele e Stati Uniti, nei confronti di un altro Paese sovrano. Non solo, ci è finito dentro anche il Libano, che è un altro Paese sovrano. Allora, questo richiamo alla pace, alla diplomazia, alla— come dire— alla neutralità, quasi stride, fatto in questo contesto, da un rappresentante politico di una destra che invece non è stata fino adesso affatto neutrale. Detto questo, entro nel merito dei documenti. Il primo documento che ha presentato il Consigliere Ferrari non è stato firmato dal mio gruppo, come da altri della minoranza, perché contiene un'ambiguità di base, che ci fa dubitare un po' del suo scopo. Intanto tutta la cosa nasce da un documento PD che poi è stato ritirato, un ordine del giorno, che è stato ritirato sulla base del fatto che spesso in questo Consiglio si dice "cerchiamo di fare - su argomenti sui quali si può trovare un'unanimità - cerchiamo di fare dei documenti condivisi." Peccato che non ci riusciamo mai. Il PD comunque è andato avanti, io apprezzo moltissimo questo lavoro, è andato avanti con la maggioranza, e ha prodotto un ordine del giorno, che, appunto, io non ho firmato, che ha il merito di riconoscere la necessità di diffondere, di far conoscere la cultura iraniana proprio in un momento in cui sulla sua strumentalizzazione è scaturita un'immotivata guerra d'invasione, appunto, da parte di USA e di Israele. Perché io ricordo che uno dei primi punti in cui, con cui Trump, e diciamo questo nome, eh? Perché quello è, decise di intervenire in Iran, era perché così liberavamo le donne. Dopodiché un tentativo di liberare il popolo iraniano e soprattutto le donne dalla teocrazia vera, drammatica che c'è nella Repubblica Islamica e dai suoi indubbi effetti nefasti è stato abbandonato. Devo dire, è durato veramente il tempo di un respiro. Ed è proprio questo il punto debole del documento, del primo documento in discussione, che non arriva a condannare in maniera esplicita l'aggressione unilaterale e combinata da USA e Israele verso un Paese sovrano. In spregio a quelle regole del Diritto Internazionale che sono invece poi state richiamate nella pletora di documenti che stiamo, perché siamo a 4, di cui stiamo discutendo, e che sembrano valere ad intermittenza, anche dentro questo Consiglio, non solo nel Governo italiano. Come, per esempio, si è richiamato nella risoluzione Ferrari, firmata da Ferrari, sul documento sul Sudan, che parla espressamente di ripristino del Diritto Internazionale. Quel Diritto Internazionale che per esempio nel caso di Gaza e della Palestina e della Cisgiordania invece può valere fino a un certo punto. Allora, è chiaro che questo, come dire, qui c'è in gioco qualcosa di più per cui si muove anche la destra, la destra nazionale, la destra nostrana, perché trema per gli effetti delle decisioni sconsiderate del dittatore del mondo, Trump, Mr. Trump, che cominciano a generare anche sull'Europa e di conseguenza sul nostro paese, anche sulla nostra città, e cominciano a produrre degli effetti. E allora si tira fuori il Diritto Internazionale. Ma il nostro Paese non ha mai messo in atto una vera contrapposizione a questi due Stati. La notizia, appunto, della firma del memorandum ci dice che nei confronti di Israele, che non è meno aggressore degli Stati Uniti, anzi, di fronte alla tregua di questi giorni, Israele continua imperterrito a bombardare il Libano. Qual è la motivazione di questa guerra? Non lo sappiamo. O meglio, lo sappiamo tutti, ma non è stata formalizzata. Ecco allora che compare, dopo questo lavoro sul primo ordine del giorno, visto che parliamo di tutti, secondo ordine del giorno presentato dal Consigliere Buriani, che invece tutta la minoranza ha firmato, perché si prende una posizione, perché noi non siamo il Papa,



noi siamo rappresentanti politici, quindi abbiamo il dovere e il diritto di esprimere una posizione esplicita, arriva il surreale ordine del giorno di Rendine, in cui, appunto, l'ha appena presentato, si evoca una generica necessità di sostenere ogni percorso diplomatico, deplorando le prese di posizioni unilaterali. E questo è veramente sorprendente, sia nella forma che nella modalità con cui sono state presentate. L'altra cosa per cui, l'unica firma che è stata portata è stata sul documento che invece condanna espressamente USA e Israele, è proprio quella che mette in evidenza delle responsabilità. Solo riconoscendo le responsabilità, in una fattispecie che non ha niente di diverso dalla situazione dell'Ucraina, perché l'intervento, perché è stato richiamato prima altre guerre, certo, l'intervento che USA e Israele hanno fatto nei confronti dell'Iran e del Libano, ha le stesse caratteristiche dell'invasione che Putin ha messo in atto; Putin, la Russia ha messo in atto nei confronti dell'Ucraina, sulla quale ci siamo giustamente schierati, abbiamo preso delle posizioni a livello italiano e a livello europeo. E quindi io mi dico, qual è la differenza? Perché lì le dichiarazioni sono state esplicite, non si è evocato un generico invito alla, come dire, alla diplomazia a mettere in atto, ma si sono prese delle misure specifiche? Qual è la differenza? Io non la vedo. Come me non la vedono moltissimo i cittadini. L'altra cosa, che citava sempre. Rendine nella presentazione del suo ordine del giorno alternativo, è questa cosa per cui si scalda, mi fa piacere che si scaldi su questo rischio effettivo di chiamare alla leva i giovani, le persone di tutti i vari Paesi. Questa leva è qualcosa che comincia a concretizzarsi, la leva obbligatoria anche nel nostro Paese. Io da un po' lo vado dicendo e purtroppo non mi sbaglierò, altri Paesi l'han già messo in atto, per esempio anche la Germania, senza correre tanto lontano. Allora c'è, io credo, spero che questa paura degli effetti nefasti che questa guerra sta portando anche sulla nostra economia, sulla nostra pace, sulla nostra sicurezza, induca, come dire, ad arrivare a delle prese di posizione, invece, esplicite, non a generiche osservazioni su "bisogna far lavorare la diplomazia, bisogna lavorare per la pace." Perché questo, certo, lo dà il Papa come uno stimolo morale; ma noi, nel nostro piccolo, di Consiglio Comunale, spedendo, diciamo, facendo una pressione nei confronti del Governo. Abbiamo il dovere, come parte politica, di agire in questo senso. Quindi... no, mi tengo lo spazio per la dichiarazione dei voti e sto nei tempi perfetti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. Vedo prenotata la Consigliera Conforti, prego.

La Consigliera Conforti: Buonasera. Io sono stata coinvolta molto nella redazione di questo lavoro che abbiamo fatto insieme al Consigliere Ferrari, e ne faccio un commento politico, e di cui mi assumo responsabilità personale e politica. Oggi discutiamo 3 ordini del giorno che parlano dello stesso contesto internazionale, ma, che fanno 3 cose profondamente diverse. Credo che il primo dovere che abbiamo sia proprio questo: non confonderli, ma capire fino in fondo cosa fanno e perché lo fanno. Il lavoro comune è un lavoro sull'autodeterminazione del popolo e sugli strumenti reali che un Consiglio Comunale, di una città come la nostra, può mettere in campo perché questa autodeterminazione si concretizzi. Abbiamo trovato delle convergenze su questo. Tutto parte da una Conferenza in cui assieme al Vicesindaco Balboni, ci siamo confrontati proprio sulla situazione dell'Iran. Voglio dirlo con chiarezza, non è stata una convergenza casuale, ma in quel contesto ci siamo confrontati con un'associazione, che è l'Associazione Mille e Una Notte, e a partire dall'Associazione Mille e Una Notte abbiamo cominciato a parlare con tanti e tanti iraniani presenti sul nostro territorio, e abbiamo capito una cosa fondamentale. Abbiamo capito, che al di là di quello che noi sentiamo come, con forza, di ideali, rimane quello che le persone che hanno vissuto 47 anni di regime, provano. È stato possibile, il nostro documento comune, perché ha scelto un



terreno molto preciso, non quello del giudizio geopolitico su cui abbiamo posizioni diverse, ma quello di lavorare, perché ci possa essere un'espressione forte del popolo iraniano. Se non è autodeterminazione questa, l'autodeterminazione non è una parola astratta, significa una cosa concreta: la possibilità di un popolo, in questo caso della popolazione residente a Ferrara, di proporre la propria visione del futuro, di esprimersi liberamente, visto che nel proprio paese non lo possono fare. Di non essere ridotti al silenzio. E noi sappiamo bene che questo in Iran non può accadere. Lo dicono i fatti: le libertà civili sono limitate, la libertà di espressione è compromessa, le donne sono colpite da restrizioni sistemiche, il dissenso viene represso spesso nel sangue. E allora il punto politico diventa questo: cosa può fare un comune piccolo come il nostro? Può limitarsi alle solite dichiarazioni simboliche con cui diamo solidarietà a un popolo? Oppure può costruire degli strumenti reali? E questo ordine del giorno ha tentato questa strada. Non pretende di parlare per il popolo iraniano o al suo posto, ma crea le condizioni perché questo popolo possa parlare da solo e possa essere ascoltato con atti concreti, iniziative nelle scuole, momenti pubblici, attività culturali, coinvolgendo più ampio possibile di tutti gli iraniani che vivono a Ferrara. Questo è il passaggio decisivo: aprire, non chiudere. Non è una solidarietà generica, è dare strumenti per elevare la voce di cui quella voce non può esercitarla liberamente. E allora ci impegniamo tutti in questo, ci impegniamo a rendere fruibili gli strumenti che il Comune di Ferrara può mettere a disposizione per queste persone. Si riconosce che la libertà non si esporta, la democrazia non si espone, ma si può sostenere chi prova a conquistarla. Il secondo ordine del giorno invece è proprio il terreno del giudizio politico e dei valori. Su questo abbiamo convergenze meno facili, ed è giusto dirlo con chiarezza, senza cercare scorciatoie. Quest'ordine del giorno non crea strumenti, ma prende una posizione politica. E lo fa su un terreno preciso, quello del Diritto Internazionale. Parla di violazione, parla di un uso unilaterale della forza, parla di responsabilità politiche. E allora non possiamo limitarci a dire: è divisivo. Lo è sicuramente, divisivo. Dobbiamo dire qualcosa di più. Dobbiamo dire che questo è il terreno su cui si misura la coerenza della politica e delle scelte politiche che autonomamente ciascun gruppo fa. Il Diritto Internazionale non è un'opinione. Il Diritto Internazionale muore ogni volta che uno stato sovrano invade, bombarda un altro stato sovrano, qualsiasi esso sia. Il Diritto Internazionale muore quando si va in Venezuela e si rapisce, perché questo è successo, il capo di Stato. Al di là che questo capo di Stato fosse pessimo, che fosse un dittatore, non è la legge del più forte che ci garantisce un equilibrio internazionale. Ciò che distingue un ordine internazionale basato su regole che tutelano tutti, e non basato sulla legge del più forte. E allora il punto è semplice: se accettiamo che un'azione militare unilaterale possa venire fuori da ogni quadro multilaterale, stiamo accettando che la legge del più forte diventi regola. Lo dice anche il Papa, e dopo lo citerò, per la gioia di Rendine. E questo non è accettabile. Lo dico con la stessa chiarezza, invece, con cui ho detto che l'altro ordine del giorno per me è importante e va perseguito fino all'ultimo. Condannare la violazione del Diritto Internazionale non significa assolvere il regime iraniano, per favore. Quel regime resta repressivo, liberticida e responsabile di gravi violazioni dei diritti umani. Ma di nuovo, la democrazia non si esporta, l'abbiamo già visto tante volte. Proprio per questo non possiamo accettare che vengano violati da altri, non vengano violate da altri le regole del Diritto Internazionale; i diritti non sono selettivi. Allora arriviamo all'ultimo ordine del giorno. Noi siamo dalla parte del diritto sempre, caro Consigliere Rendine, e stare dalla parte del diritto, della legalità internazionale, vede delle responsabilità senza doppi standard. Il suo ordine del giorno usa parole che tutti possiamo condividere: pace, dialogo, mediazione. Ma sta molto più attento a cosa non dire che a cosa dire. Il testo è costruito con estrema attenzione su questo. Non si dice chi ha fatto cosa, non si nominano le responsabilità, non si prende posizione. Questo non è equilibrio, è ipocrisia. Una scelta attenta a non irritare nessuno. E poi? Un linguaggio che evita il



conflitto politico. Ma la mia domanda è: come le facciamo queste cose bellissime che lei scrive? Nessuna proposta concreta, nessuna iniziativa, nessuno strumento. Come ci arriviamo alla mediazione e alla pace? È un testo fermo alle intenzioni. Alla fine, non è assolutamente più equilibrato dell'altro. E semplicemente irrilevante. La politica non è evitare di scegliere, ma è assumersi la responsabilità di farlo, nel bene e nel male; di farlo per la concretezza, come nel primo caso; e di farlo per i valori, come in questo caso. E oggi la differenza sta tutta qui. Le leggo— ho ancora qualche minuto— le leggo cosa dice il Papa: “Alla morte è asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente per fare di sé stesso e del proprio potere L'idolo muto, cieco e sordo cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio.” Mi pare sia molto più esplicito di quanto lo è stato lei, Consigliere.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Sara Conforti. A questo punto vedo prenotata la Consigliera Arianna Poli, prego.

La Consigliera Poli: Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e tutti. Questa discussione nasce da un fatto molto preciso, come già è stato detto. un'escalation militare che si è aperta mentre erano in corso negoziati e che ha contribuito ad allargare ulteriormente un quadro che era già estremamente fragile. E io credo, che ora sia necessario non semplificare la realtà. Da una parte, nel documento da noi presentato, c'è una condanna chiara di un'azione unilaterale che rompe il Diritto Internazionale e rischia di legittimare una logica pericolosa, quella per cui nei rapporti tra Stati conta solo la forza. E questa non è una questione astratta. Quando si rompe quel principio, infatti, si apre una fase di instabilità che difficilmente resta confinata. Dall'altra parte però, quest'ordine del giorno non fa alcuna ambiguità sul regime iraniano, non lo giustifica e non lo relativizza. Riconosce esplicitamente la repressione, le violazioni dei diritti dei cittadini, la condizione delle donne e dei giovani che in questi anni hanno pagato un prezzo altissimo per chiedere libertà. Ed è proprio questo, secondo me, il punto più serio del documento, tenere insieme queste due cose, queste due facciate della medaglia. Perché se ne si toglie una si cade appunto in una semplificazione, se si condanna solo la guerra ma si ignorano i diritti negati si perde credibilità. Se si condanna solo il regime ma si accetta la guerra si finisce per legittimare una dinamica che non porta ad alcuna soluzione. Qui invece, secondo me, secondo, secondo noi si prova a tenere una linea forse più difficile ma più solida, e questa linea si traduce in richieste molto concrete che vengono presentate nel documento. La prima, è fermare le azioni militari subito e lavorare perché si apra un percorso di riduzione dell'escalation, non come slogan ma come priorità politica. La seconda, è non di rinunciare al tema dei diritti, chiedere la liberazione dei prigionieri politici la fine delle esecuzioni e sostenere una prospettiva di cambiamento che sia nelle mani del popolo iraniano e non imposta dall'esterno. La terza invece è una questione di coerenza che riguarda anche noi, perché se riteniamo che questa guerra violi il Diritto Internazionale, allora non possiamo contribuire in nessun modo ad alimentarla. E poi c'è un ultimo elemento che - secondo me - è fondamentale, è che questo ordine del giorno non separa mai quello che accade fuori da quello che accade qui, perché questa crisi sta già producendo degli effetti concreti, come già stato detto, sull'energia, sui prezzi, sull'economia e quindi riguarda direttamente anche le famiglie, le imprese e il nostro territorio. Per questo, secondo noi, non è solo un atto simbolico, è anche una richiesta di responsabilità su come affrontare le conseguenze. Io credo che dentro la complessità di questa situazione, questo ordine del giorno provi a suo modo a fare una cosa semplice ma importante, ovvero evitare scorciatoie e tenere insieme principi e realtà. Annuncio già anche il nostro voto favorevole a questo documento. comprendiamo il lavoro che è stato fatto, che è stato portato avanti dal Consigliere Ferrari e



dalla maggioranza e dalla Consigliera Conforti e Consigliere Segala con cui siamo in parte d'accordo, ma, non possiamo votarlo in toto, perché ci sono delle parti che per noi non sono appunto votabili; quindi, ci asterremo e voteremo contrario al documento presentato dal Consigliere Rendine. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliera Arianna Poli. Vedo prenotato il Consigliere Andrea Ferrari, prego.

Il Consigliere Ferrari: Grazie, Presidente. Ma io intervengo non tanto per dire chissà che cosa, ma semplicemente per portare alcuni elementi informativi, su quello che è stato anche un po' il confronto con l'opposizione, quantomeno con i rappresentanti dell'opposizione che si sono confrontati con la maggioranza sul primo documento. Consigliera Poli, nel primo documento non si è volutamente inserito il discorso della guerra intrapresa da Israele e gli Stati Uniti nei confronti dell'Iran, per un motivo molto semplice: le donne e in generale le minoranze sono vittime della negazione di diritti e libertà basilari ben prima delle bombe che sono state sganciate da Israele e dagli Stati Uniti. Risalgono, quantomeno, dalla Costituzione della Repubblica Islamica del 1979 e probabilmente lo sono anche precedenti. Quindi, inserire in quel documento la tematica di attualità, diciamo così, della guerra, lo trovavamo, credo posso dirlo, non corretto perché poi avremmo spostato l'attenzione della discussione su come in effetti è comunque alla fine avvenuto, sulla guerra intrapresa dagli Stati Uniti e da Israele nei confronti dell'Iran. Io credo che, anche questo aspetto, quest'ultimo aspetto, poteva anziché essere oggetto di un documento che ha protocollato il PD e le altre forze di opposizione, poteva essere, diversamente da come la vede la Consigliera Conforti, ma non ci siamo confrontati più di tanto su questo aspetto. Io credo che avremmo potuto trovare una quadra anche su questo aspetto, perché badate, noi non è che abbiamo detto che Israele e gli Stati Uniti fanno bene a fare quello che hanno fatto, e lo stanno facendo legittimamente. All'opposto, diciamo chiaramente, riprendendo quelle che sono stati i concetti espressi, e ripeto, anche a livello governativo, di condanna e di riconoscimento del fatto che sono iniziative avvenute fuori dal Diritto Internazionale. Ci permettiamo anche di osservare, come anche già ha chiosato il Consigliere Buriani, riprendendo quello che c'è scritto nel documento, che purtroppo gli strumenti di Diritto Internazionale oggi come oggi presentano dei limiti. Dobbiamo prendere atto anche di questa cosa, per evitare che un domani non ci sia il prepotente di turno che ancora una volta, in barba al Diritto Internazionale, faccia valere la propria forza. Quindi, ci tenevo a puntualizzare questi aspetti e ribadisco, secondo me, come avevo poi confidato anche con, non mi ricordo se con Sara o con Anna Chiappini, io credo che, se anziché precipitarsi a presentare quel documento che è stato protocollato il venerdì prima di Pasqua sulla condanna agli Stati Uniti e Israele, ci avessimo ragionato insieme, forse, avremmo trovato anche lì qualcosa che ci avrebbe consentito di fare un testo comune, perché mi sembra che siano più gli aspetti che ci uniscono che quelli che ci dividono su questa tematica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Andrea Ferrari. Vedo prenotato, il Consigliere Massimo Buriani non può intervenire perché ha illustrato l'ordine del giorno, ma in discussione si interviene uno per gruppo, come abbiamo pattuito in capigruppo, lo avevamo anche implementato di 2 minuti da 8 a 10, però è un intervento per gruppo. Però vedo l'intervento valido del Consigliere Rendine. Prego.



Il Consigliere Rendine: Ah, è un ritardo finito il sistema. Normalmente i sistemi retroassienati che hanno un ritardo finito diventano instabili. Questa è una cosa che preoccupa un po'. Ho sentito, io parlavo di pace e vengo accusato di ipocrisia, e, da quella parte, i pacifisti, sento parlare di dittatori del mondo e altre, tra virgolette, offese. Perché io mi offendo se qualcuno mi dà dell'ipocrita. E vengo accusato di essere ipocrita da persone delle quali io credo che il buon Dante avrebbe detto: "Caccianli i ciel per non esser men belli, né lo profondo inferno li riceve, ch'alcuna gloria i rei avrebber d'elli", perché queste sono persone che non hanno preso posizione quando era il momento, o meglio, hanno preso una posizione guerrafondaia. Ripeto, i bombardieri di pace. Non si può, non si può cercare la pace, attaccando una delle due parti, qualunque sia. La pace non si può cercare dando del dittatore del mondo, dicendo pubblicamente che chi governa uno Stato sovrano è il dittatore del mondo, quando sappiamo benissimo che ci sono altri stati, 10... no, 10 no, ma 5 volte più numerosi, 4-5 volte più numerosi dove la democrazia esiste molto meno. Vuol dire essere indirizzati a senso unico, vuol dire avere il paraocchi, vuol dire altro che essere ipocriti, Non si tratta di questo, si tratta di avere una visione più completa. Poi "militarizzazione" ma lei ha fatto il militare, Consigliera Marchi? Lei l'ha fatto? Io l'ho fatto due volte il militare e non sono contro la militarizzazione. Perché vede, dicevano i romani: "se vuoi la pace preparati alla guerra". Non è quello il rischio. Il rischio vero è che qualcuno possa abusare, possa abusare di chi non ha nessun elemento di difesa; una difesa comune è importante. Bisogna lavorare per la democrazia e la pace. Poi dopo, inutilmente, viene detto: "ma c'è il dovere di agire." Sì, è vero che c'è il dovere di agire, ma quando non si dice come agire, cosa che è venuta dai banchi di questa opposizione, lì sì che si è ipocriti, perché è bello, è utile dire: "sì, bisogna agire." Ma se non dici come agire e se ritieni di agire magari con la politica dello struzzo, forse non è una buona reazione. Per cui si fanno, si gettano sassi e si nasconde la mano. Non è questo il modo di fare politica, non è questo il modo di contestare dei documenti che la maggioranza propone. Se veramente si vuole che le azioni siano orientate alla pace, è indispensabile, è doveroso non puntare il dito né su una parte né sull'altra parte, perché così facendo immediatamente ci si schiera. Questo è da evitare nel modo più assoluto, perché è come avere due bambini che litigano: è stato prima lui? No, ha picchiato lui, lui mi ha dato un pugno, ma lui mi aveva offeso, mi ha sputato, no perché io gli ho dato un calcio negli stinchi, negli stinchi gli ho dato il calcio. E allora, in questo modo, le controversie non verranno mai, mai risolte. Non è questo il modo giusto di affrontare il problema. Questi linguaggi e atti che possano - di tipo accusatorio - possono irrigidire le singole posizioni e aumentare la contrapposizione. Non si tratta di ipocrisia, si tratta di buon senso. Ed è quel buon senso che tante volte in quest'aula sembra mancare. Noi siamo dispiaciuti che non si cerchi invece di parlare di riconciliazione e cooperazione, parole che non ho sentito da nessuna delle due parti, da nessuno dei due documenti proposti o degli interventi proposti dalla minoranza. Cerchiamo di parlare più di riconciliazione, cerchiamo, piuttosto che andare a cercare delle responsabilità che non potranno mai essere condivise dalla parte contrapposta. Quando due bambini litigano, fanno qualche danno, ma sicuramente non grave, come quello che fanno due Stati che litigano. E ciascuno, ciascuno lo fa nella pienezza delle proprie convinzioni. È uno Stato che litiga da una parte, ed è uno Stato che liquida dall'altra parte. Per cui capite che prendersela con una posizione vuol dire prendersela con uno Stato. Non si può dire che quello Stato è uno Stato dittatoriale e che l'altro, magari, stato teocratico, molto lontano sia dal mio modo di pensare che dal mio modo di vedere, magari è uno stato antidemocratico che ha altri aspetti. Non si può affrontare un problema offendendo una parte o prendendo posizione per una parte o per l'altra. Ve lo ripeto ancora e ve lo ripeterò sempre: io non sarò mai d'accordo, che qualcuno cerchi di dirimere una posizione dando responsabilità a una delle due parti, ritengo che sia sbagliato. Ordini del giorno che pongono al centro,



diciamo, dell'osservazione, la condanna di singoli attori non possono essere accettati. Non possono essere accettati, perché in realtà fanno esattamente il contrario di quello che dovrebbero o vorrebbero perseguire. E questa è una mentalità diabolica, è una mentalità guerrafondaia, a mio avviso. Fare, assumere un approccio equilibrato, e lo capisco che è difficile assumere un approccio equilibrato, perché ciascuno quando vede dei morti da una parte o all'altra ha la propria emotività che insorge, soprattutto quando sono dei minori che vengono uccisi da una parte e dall'altra, quando viene colpita una scuola, quando viene colpita, quando viene colpito un ospedale, quando vengono uccisi dei bambini. Ci sono queste cose da tutte e due le parti, ma è inutile ricordarne una sola. Io vedo che, adesso sono un po' turbato, mi scusi, signor Presidente, sono un po' turbato perché vedevo che la Consigliera Marchi indicava più il tabellone con gli orari che io sto superando, forse, piuttosto che, 10 minuti, ma la rassicuro perché fra 8 secondi io smetterò il mio intervento per la sua gioia e la sua pace con Consigliera Marchi. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Rendine, al secondo. Perfetto. Allora, non vedo, nessuno, la Consigliera Chiappini non può intervenire perché...

La Consigliera Chiappini: Per mozione d'ordine, ecco, solo questo, chiedo se è possibile usufruire di un pugno di minuti di consultazione della minoranza. Prima della dichiarazione di voto, perché procedevamo alla dichiarazione di voto, giusto?

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Sì, sì, infatti io adesso avrei, avrei terminato.

La Consigliera Chiappini: Chiederei 5 minuti di un confronto prima della dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certamente, allora a questo punto io chiudo la discussione e poi sospendiamo per 5 minuti. Prego.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

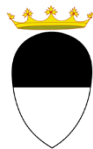
Il Presidente del Consiglio Soffritti: Benissimo, allora possiamo riprendere i lavori odierni. Dunque, non vedo altri iscritti per la discussione, l'avevamo già chiusa. Ovviamente adesso apriamo la dichiarazione di voto sugli ordini del giorno. E se non ci sono interventi, chiuderei anche la dichiarazione di voto. E cominciamo a mettere in votazione l'ordine del giorno, cominciamo a mettere in votazione *l'ordine del giorno PG 71193*. E apro la votazione. Consigliere Anselmo, Consigliera Poli. Perfetto, benissimo.

Si procede alla votazione.

Con voti favorevoli 28 all'unanimità, l'ordine del giorno è stato approvato.

A questo punto mettiamo in votazione la risoluzione recante *PG 75627 all'ordine del giorno PG 69946*. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.



Con voti favorevoli 17 e astenuti 11, la risoluzione è stata approvata.
A questo punto mettiamo in votazione *l'ordine del giorno PG 69946*. Apro la votazione.

Si procede alla votazione.

Con voti favorevoli 11, astenuti 17, la mozione è stata approvata.
A questo punto abbiamo l'ultimo ordine del giorno che mettiamo in votazione, *il PG 70732*. Apro la votazione.

Si procede alla votazione.

Con voti favorevoli 17, astenuti 11, l'ordine del giorno è stato approvato.
Come accordi presi dal Capigruppo, terminiamo la seduta odierna, con questo ordine del giorno e ci vediamo alla prossima Capigruppo, che è calendarizzata, e l'antico già, per martedì 21 aprile e poi ci aggiorniamo, ci aggiorniamo appunto perché sarà propedeutica a quella che è il Consiglio Comunale del 29.

Sì, possiamo anche fare un applauso per l'unione di intenti.
Grazie, grazie a tutto il Consiglio

La seduta è tolta alle ore 18,15

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 13/4/2026 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 44 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it